

P 2-3 L'Antimafia in municipio. Il nostro primo piano

P 8 Intervista a Roberta Leoni

P 9 Approvato il Pgt. Ecco tutti i dettagli

P 12 L'Avis porta in piazza il Centro Diagnostico Italiano

P 16-17 In 4 mila per l'estate arconatese

P 21 Intervista doppia agli artisti di Arconate



Bilancio Partecipato, al via la seconda edizione

Dopo il successo dell'edizione 2016, la giunta ha riconfermato il progetto raddoppiando le risorse: quest'anno i cittadini avranno a disposizione 20 mila euro

DI FRANCESCO COLOMBO

Dopo il successo dello scorso anno che ha premiato, tra i molti presentati, il progetto del professor Massimo Pecora con la realizzazione di un campo da basket e pallavolo nel cortile della Scuola Media Manzoni, la giunta comunale di Arconate ha confermato

anche per quest'anno il progetto del bilancio partecipato: uno strumento di democrazia e di partecipazione diretta a disposizione di tutti gli arconatesi, che possono così presentare le proprie idee per rendere più bello, sicuro e funzionale il nostro territorio e allo stesso tempo scegliere quale realizzare tra i progetti presentati.

Rispetto all'edizione 2016 le risorse a disposizione del bilancio partecipato sono raddoppiate: lo stanziamento previsto per realizzare i progetti scelti dalla cittadinanza è infatti pari a 20 mila euro.

SEGUE A PAG. 4



EDITORIALE

Due anni di Nuovo Ciac

DI SOFIA ROSSI
DIRETTORE DE IL NUOVO CIAC

Dicono che il tempo voli quando ci si diverte o quando nella nostra vita accade qualcosa di particolarmente intenso. Ci credete? Nuovo Ciac ha già compiuto due anni. Se questo è stato possibile oggi bisogna ringraziare una ad una tutte le persone che, dall'ottobre 2015 ad oggi, hanno scelto di credere e di impegnarsi in questo straordinario progetto. La partecipazione ad Arconate non si fa solo con i bilanci condivisi, con gli incontri pubblici o con una rassegna di eventi estivi che, diciamo pure, fa invidia anche ai comuni più "ciccioielli" della zona. Coinvolgere i cittadini nel governo della cosa pubblica vuol dire anche non aver paura della libera circolazione delle idee e delle informazioni. In questo, fin dall'inizi del suo mandato, ha creduto Andrea Colombo. Dopo tanti anni di silenzio stampa, la nuova amministrazione ha avuto il coraggio di mettersi in gioco due volte riaprendo lo storico periodico comunale e dando vita ad un nuovo "giornalino" da 24 pagine: tutte scritte, non farcite con una crema di immagini che dicono tutto e niente.

Nuovo Ciac è il prodotto del lavoro di una vera redazione di cittadini, coordinati da una giornalista di professione e non, come troppo spesso accade, da un primo cittadino che fa il direttore fantasma di un informatore comunale collettore di scritti che di giornalistico hanno ben poco. Queste due scelte parlano da sole e

CONTINUA A PAG. 3

L'ex sindaco respinge le accuse

Mantovani: "Sono persone che parlano di me, non esistono mie telefonate"

L'ex sindaco Mario Mantovani, indagato per corruzione nell'ambito di una complessa inchiesta delle Procure di Monza e Milano sui rapporti tra lo politica e la 'ndrangheta, affida la sua difesa a una lunga intervista pubblicata su 'Il Dubbio', il giornale degli avvocati. Sui rapporti con Antonino Lugarà, l'imprenditore arrestato e sospettato di legami con le cosche calabresi, Mantovani spiega: "Mi è stato presen-

tato circa vent'anni fa. Lo ritenevo un buon imprenditore, peraltro era anche iscritto a Forza Italia". E alla domanda sui sospetti di collegamenti mafiosi in Brianza, l'ex senatore replica così: "No. Nessun sospetto, né da parte mia a livello personale, né all'interno del partito". Sulle intercettazioni, invece, Mantovani si chiama fuori: "Sono persone che parlano di me, non esistono mie telefonate". Da ultimo, sugli in-

contri, il politico 'berlusconiano' chiarisce che è difficile conoscere sempre chi si ha di fronte ("Si pensi a quando in una cena elettorale si stringono più di mille mani"), ragionamento che tuttavia non vale per il rapporto, di vecchia data, con Lugarà. L'ex sindaco di Arconate infatti, nei confronti del costruttore arrestato e sospettato di rapporti con la mafia, non si esprime. Si esprime però sulle perquisizioni:

"Non hanno trovato nulla, perché non c'era nulla da trovare". In generale, sulle due inchieste che lo riguardano, Mantovani lancia una 'frecciatina' ai giudici: "Non voglio pensare che ci sia un accanimento nei miei confronti. Non vorrei, però, essere vittima di un pregiudizio da parte della Procura di Milano". ■ E.M.



Proseguono le indagini sulla casa di riposo

La procura ha chiamato il sindaco Andrea Colombo a testimoniare nel processo che vede imputato per corruzione, concussione, abuso d'ufficio e turbativa d'asta l'ex primo cittadino di Arconate Mario Mantovani

E' stata un'udienza importante, quella che si è svolta lunedì 2 ottobre presso il Tribunale di Milano, nell'ambito del processo che vede imputato per corruzione, concussione, abuso d'ufficio e turbativa d'asta l'ex primo cittadino di Arconate, Mario Mantovani. Chiamati dalla Procura a testimoniare - tra gli altri - l'ex candidato sindaco Giuseppe 'Peppo' Rolfi, l'attuale sindaco Andrea Colombo, il dirigente dell'area 'Amministrativa e Servizi alla persona' del Comune, Giovanni Airoidi e l'ex agente di Polizia locale Aldo Sartori, figlio del vecchio comandante, Ezio. E' stato proprio l'ex oppositore politico di Mario Mantovani ad essere ascoltato per primo dai giudici della quarta sezione penale. Rispondendo alle domande del Pubblico Ministero Giovanni Polizzi, che rappresenta l'accusa nel processo, Rolfi ha ripercorso tutte le tappe della costruzione della casa di riposo, riprendendo i punti principali della denuncia che il suo gruppo politico presentò a suo tempo alle forze dell'ordine: le anomalie nell'iter burocratico e la sproporzione tra il valore reale del terreno su cui venne edificata la Rsa e il prezzo d'acquisto da parte dell'operatore privato. Tra gli altri passaggi, importante anche quello sui posti di lavoro che Mantovani - in un ormai noto comizio della campagna elettorale - avrebbe promesso ai cittadini di Arconate proprio nella costruenda casa di riposo. Di pari importanza anche la testimo-

nianza del sindaco, Andrea Colombo. A lui il pm ha chiesto di raccontare le difficoltà che la nuova giunta ha dovuto affrontare sul tema casa di riposo e nuova piazza dal momento dell'insediamento in Comune, nel 2014. "Fin dal primo momento - ha dichiarato il primo cittadino in aula - abbiamo detto ad Opera Pia Castiglioni che volevamo cambiare il progetto della nuova piazza perché quello originario ci sembrava troppo orientato alle esigenze della struttura privata. Ma il punto più complesso - ha rivelato Colombo - è capire che razza di contratto sia stato firmato tra la vecchia Amministrazione e il privato. Si parla di concessione in project financing, ma per essere tale occorre che il bene che viene costruito rimanga sempre di proprietà dell'ente pubblico. Qui non è così, non sapremo cosa accadrà tra 50 anni, alla scadenza della convenzione". Incalzato dal pm, Colombo ha aggiunto: "Abbiamo provato a porre questa domanda direttamente ai nostri interlocutori, ma non ci hanno nemmeno saputo rispondere". Spazio anche alla chiusura dell'ex via Pasubio: "Sin da subito c'è stata netta contrarietà da parte del privato a riaprire la strada, cancellata di punto in bianco dalle mappe del Pgt dalla vecchia Amministrazione". Più breve, ma comunque significativa, la testimonianza del funzionario del Comune di Arconate, Giovanni Airoidi. A lui il pubblico ministero ha chiesto di confermare

che in municipio non si trova parte della documentazione relativa al bando di gara per la costruzione della casa di riposo. "Al protocollo del Comune quegli atti non esistono, non ci sono", ha dichiarato Airoidi ai giudici. Quegli atti consistono nell'offerta tecnica, ovvero in una parte dei documenti che il privato doveva consegnare per partecipare alla gara. Una busta bianca sigillata con la cera lacca, che però né il Provveditorato delle Opere pubbliche né il Comune trovano. Dov'è finita? Come mai il Comune non disse nulla a riguardo? "Perché chi seguiva l'appalto - ha detto Airoidi - era il Provveditorato e noi avevamo tutti i documenti necessari per poter scrivere la convenzione". E chi scrisse la convenzione? "L'allora segretario comunale". Mario Giammarrusti, diventato poi super dirigente in Regione Lombardia. Spazio anche per l'ex vigile Aldo Sartori, poi assunto al Provveditorato delle Opere Pubbliche di Milano: a lui l'accusa ha chiesto conto di alcune comunicazioni inviate dallo stesso Sartori a Mantovani per comunicargli l'esito della gara sulla casa di riposo e i movimenti di Mantovani all'interno degli uffici del Provveditorato. Appuntamento alla prossima udienza, dove saranno sentiti - tra gli altri - anche il giornalista Ersilio Mattioni e il capo dell'ufficio tecnico, il geometra Massimo Miracca. ■

L'Antimafia in municipio: occhi puntati sull'ecomostro

Il nome di Arconate nella maxi inchiesta delle Procure di Monza e Milano sui rapporti tra politica e 'ndrangheta: 27 arresti

DI ERSILIO MATTIONI

L'ex sindaco di Arconate, Mario Mantovani, è di nuovo indagato, stavolta nell'ambito di una maxi inchiesta delle procure di Milano e Monza sui rapporti tra la politica e la 'ndrangheta. All'esponente di Forza Italia non vengono contestati specifici reati di mafia, bensì di corruzione. Secondo i magistrati, Mantovani sarebbe il "politico di riferimento" di Antonino Lugarà, un imprenditore edile sospettato di essere legato alle cosche calabresi. Il rapporto tra l'ex senatore e il costruttore in odor di mafia è descritto nelle carte giudiziarie, dove spuntano le telefonate e gli sms dell'imprenditore, ma anche alcuni incontri (uno ad Arconate) tra Mantovani e Lugarà. E spunta anche un affare immobiliare, che chiama in causa l'ecomostro di via Gallarate angolo via Mameli (edificio sul quale ora sta indagando l'Antimafia) e l'ex assessore Luca Monolo (non indagato). Le nuove accuse all'ex vice-governatore della Lombardia vanno ad aggiungersi a quelle che portarono al suo arresto nell'ottobre del 2015 e che oggi lo vedono imputato a piede libero nel processo in corso a Milano per corruzione, concussione, turbativa d'asta e abuso d'ufficio.

La nuova inchiesta

Succede tutto martedì 26 settembre, quando finiscono in carcere 27 persone, accusate a vario titolo di corruzione, abuso d'ufficio e mafia. Tra loro il sindaco di Seregno Edoardo Mazza (Forza Italia) e il già citato imprenditore Lugarà, nato a Melito Porto Salvo, in provincia di Reggio Calabria, ma residente in Brianza.

Secondo gli investigatori Lugarà ha favorito l'elezione di Mazza a sindaco con lo scopo di ottenere il via libera ad alcune speculazioni edilizie. E Mantovani viene ritenuto "l'uomo politico di riferimento di Lugarà". In occasione delle elezioni di Seregno, scrivono i magistrati, "è emerso che Lugarà abbia utilizzato il canale preferenziale intessuto con Mantovani per favorire la candidatura del sindaco e del consigliere Stefano Gatti (suo fiduciario), che poi saranno eletti".

E proprio a Seregno, il 27 maggio del 2015, si svolge un incontro presso il bar panificio "Tripodi" (locale gestito

dai familiari di Paolo Crea, già reggente della 'locale' di 'ndrangheta di Desio), al quale, come testimoniano le foto scattate dai Carabinieri, partecipano anche Lugarà e Mantovani. C'è pure un sms che Lugarà manda a Mantovani la mattina del 15 giugno 2015, dopo le elezioni: "Ciao Mario, ti ringrazio molto per la vittoria di Seregno, è anche merito tuo. Quando puoi, ti vorrei incontrare. Ciao. Antonio". Lugarà si vanta dello stretto rapporto con Mantovani, al punto che, in una telefonata, afferma: "E noi forte forte che c'abbiamo il Mario", per poi proseguire: "Non so come spiegarti, per esempio noi andiamo ogni settimana in Regione da Mario". E per concludere infine che "Mario c'ha una potenza indescrivibile".

Secondo il Gip, "tali contatti si sono collocati in un sistematico e più allargato operato di Lugarà e dei suoi congiunti, improntato nel tempo a garantire e sostenere, a vario titolo, i soggetti politici di maggiore rilievo in sede locale e regionale all'evidente finalità di assicurarsi all'interno dei settori istituzionali i necessari canali di collegamento in una evidente logica di indebito privilegio".

Al termine dell'inchiesta, la decisione di iscrivere Mantovani nel registro degli indagati con l'accusa di corruzione, decisione a cui segue la perquisizione negli uffici e nella casa dell'ex sindaco di Arconate.

Ecomostro sotto inchiesta

Sempre nella mattinata di martedì 26 settembre i Carabinieri, su ordine della Direzione Distrettuale Antimafia di Milano, si presentano in municipio e sequestrano tutti i documenti relativi all'ecomostro.

Su quel terreno, un tempo, sorgeva l'apprettificio della famiglia Monolo, poi l'area divenne residenziale e durante l'amministrazione Mantovani (quando Luca Monolo ricopriva il ruolo di assessore) si cominciò a costruire. L'immobile, dopo una serie di peripezie, fu acquistato dalla società "Ticino Srl", amministrata da un commercialista di Parabiago, ritenuto dai magistrati un prestanome di Mantovani.

Perché l'Antimafia indaga su quell'edificio abbandonato? Una possibile risposta è contenuta nelle carte della

nuova inchiesta: in una telefonata il figlio dell'imprenditore Lugarà (come detto, secondo i magistrati, legato alle cosche calabresi) parla di edificare 12 appartamenti sull'area di via Gallarate, grazie all'aiuto di Mantovani e dell'ex assessore Monolo: "Adesso dobbiamo fare un'operazione grossa insieme". Poi si dispera, nel corso di un'altra telefonata intercettata dopo l'arresto di Mantovani il 13 ottobre 2015, perché teme che l'affare possa saltare: "Mariolino, è andata via la nostra punta di diamante (...) Una volta che c'era l'affidamento bancario eravamo a posto". In effetti, l'operazione si ferma e il cosiddetto ecomostro resta lì, degradato e pericoloso. Mantovani, dal canto suo, respinge ogni addebito: "Io punta di diamante dei mafiosi? Io socio occulto? Dalla lettura di alcuni giornali - fa sapere il politico indagato, attraverso una nota stampa - emergono ipotesi incredibili e fuorvianti. Nulla di più lontano dalla realtà. La strategia del fango non è utile a ristabilire la verità: ribadisco la mia richiesta di essere audito in 'Commissione parlamentare antimafia' e mi recherò personalmente in Procura, nelle prossime ore, per chiedere udienza e chiarire ogni aspetto di questa assurda vicenda". Pure il sindaco di Arconate, Andrea Colombo, ha commentato la nuova inchiesta, affidando il suo pensiero a un comunicato ufficiale: "Come già accaduto in passato, ci siamo messi a completa disposizione della magistratura e abbiamo consegnato tutti i documenti richiesti. Vista la gravità e l'importanza dell'inchiesta,

DI SOFIA ROSSI
DIRETTORE DE IL NUOVO CIAC
(PROSEGUE DALLA COPERTINA)

dicono chiaramente cosa è Nuovo Ciac, un prodotto editoriale vero e indipendente, che appartiene a tutti i cittadini di Arconate e che racconta senza paura quello che accade, facendo il controcanto alle azioni di un gruppo politico che non solo non ha paura di far sapere quello che succede in municipio, ma lascia anche che a raccontarlo siano i cittadini stessi.

Festeggiamo due anni dicendo quindi grazie ad Andrea Colombo e alla sua squadra che, dando fiducia agli arconatesi, continuano a credere nell'importanza della democrazia. Grazie ai redattori che mettono a disposizione gratuitamente tempo e competenze: ad Angelo Borsa, per le sue pazienti spiegazioni sulle "oscure materie economiche" e per la sua travolgente simpatia. Al vicedirettore Carlo Torretta, vulcano di idee e straordinario professionista: Nuovo Ciac non avrebbe potuto trovare un architetto-scrittore migliore di lui per raccontare uno dei settori più importanti nella attività amministrativa: l'urbanistica. Grazie a Moris Trento, per i suoi molteplici talenti che si esprimono sia nelle immagini sia nella scrittura. A Lorenza Di Pasquale, che ci ricorda sempre l'importanza di rispettare l'ambiente e a Giulio Garegnani, che ha saputo inserirsi subito nel gruppo e parlarci con sensibilità e umorismo del mondo dei ragazzi. Grazie a Edoardo Luigi Nepa, che ci regala le sue storie ancora inedite. Grazie a Francesco Colombo e a Fabio Gamba, che portano la politica in redazione e ci ricordano quanto sia importante lasciarla fuori. Grazie ai nostri collaboratori fissi Fabrizio Rabbolini e Piera Colombo: la passione per la musica e per la storia che mettete nei vostri articoli arriva forte e chiara ai lettori. Grazie a Sonia Adavastro di Glifo associati, per il meraviglioso lavoro grafico e per l'infinita pazienza. Infine grazie a tutti voi, NOSTRI LETTORI.

ci auguriamo che vanga fatta al più presto chiarezza, anche per tutti quei fatti che coinvolgono, in maniera diretta o indiretta, il nostro comune". ■



PROSEGUE DALLA COPERTINA | DI FRANCESCO COLOMBO

Il funzionamento del bilancio partecipato è il medesimo dello scorso anno: possono partecipare tutti i cittadini residenti che abbiano compiuto 14 anni e le associazioni, imprese, gruppi sportivi, classi scolastiche, enti pubblici e privati che abbiano sede legale o operativa ad Arconate.

Chiunque abbia un progetto, un'idea o semplicemente un sogno per migliorare il nostro territorio può far pervenire la propria proposta tramite l'apposita scheda di partecipazione che può essere ritirata presso gli uffici comunali o scaricata direttamente dal sito internet istituzionale dell'ente (www.arconate.org).

Tutte le proposte ed i progetti devono essere presentati entro e non oltre il 31 ottobre 2017, tramite consegna a mano presso l'ufficio protocollo del comune direttamente da parte del proponente, tramite invio per posta mediante raccomandata con ricevuta di ritorno o ancora tramite posta elettronica certificata all'indirizzo comune.arconate@postecert.it.

Gli ambiti di intervento sono i seguenti: lavori pubblici, spazi ed aree verdi, attività sociali, scolastiche ed educative, culturali e sportive, politiche giovanili, sviluppo socio economico,

ambiente ed ecologia, sanità.

Sarà un comitato tecnico, composto tra gli altri da cinque cittadini arconatesi, a decidere quali progetti ammettere alla votazione finale in base ai criteri previsti dal regolamento, primo fra tutti la fattibilità tecnico-e-

conomica del progetto stesso. Tutti i cittadini interessati a far parte del Comitato Tecnico possono presentare la loro candidatura per presso l'ufficio comunale di segreteria oppure tramite mail a info@arconate.org.

I progetti così selezionati verranno presentati ed illustrati alla cittadinanza direttamente dai loro promotori in occasione di una assemblea pubblica che si terrà a metà novembre e successivamente pubblicizzati in tutte le forme disponibili: manifesti, volantini, sito internet comunale e social network. Tutto questo per favo-

rire la massima diffusione dei progetti e la più ampia partecipazione alla votazione.

Da fine novembre a metà dicembre si svolgerà infatti la fase di votazione: ogni cittadino arconatese che abbia superato i 14 anni di età potrà votare

i lavori per la realizzazione del campo da basket e pallavolo nel cortile della scuola media: una grande soddisfazione per la scuola, l'amministrazione e per tutti gli studenti che potranno usufruire di nuovi spazi per lo sport e rendere così meno affollata la palestra

Tutte le proposte e i progetti devono essere presentati entro e non oltre il 31 ottobre 2017 all'ufficio Protocollo del Comune

il progetto preferito recandosi negli uffici comunali e compilando l'apposita scheda oppure, più semplicemente, tramite l'apposito link sulla pagina internet comunale, dopo una semplicissima registrazione.

La proposta più votata diventerà realtà nel corso del 2018 e se le risorse saranno sufficienti potrà essere realizzata anche più di una proposta.

Intanto sono in via di ultimazione, grazie all'impegno del Sindaco, del Consigliere Torretta, del Professore di educazione fisica Massimo Pecora,

utilizzata dagli alunni della Scuola Media e del Liceo d'Arconate e d'Europa.

Anche altri interventi, segnalati dai cittadini nella scorsa edizione del bilancio partecipato, e ritenuti importanti stanno per essere realizzati dall'amministrazione seppur con diverse risorse: tra questi la riqualificazione del parco dell'Usignolo e la realizzazione di un punto luce in corrispondenza dello svincolo tra corso America e la strada provinciale 34. Largo alla fantasia Arconatesi, i vostri progetti possono diventare realtà. ■

Una delegazione di Arconatesi a Lennik

L'anno prossimo il gemellaggio con Lennik compirà 30 anni: Arconate ha intenzione di organizzare grandi festeggiamenti e di ospitare gli amici belgi per un weekend da ricordare

DI FRANCESCO COLOMBO

Una delegazione di 19 arconatesi è volata in Belgio, a Bruxelles, il week-end del 9 e 10 settembre per rinnovare l'amicizia del gemellaggio e incontrare i propri fratelli fiamminghi. Un viaggio entusiasmante e, al tempo stesso, carico di emozioni. Indescrivibile è stato il calore con il quale la città di Lennik ha accolto la delegazione arconatese: nonostante il gemellaggio sia di fatto ripreso e sia tornato ad essere una bella abitudine, gli amici belgi sono riusciti a riservarci un'accoglienza così calorosa da risultare inaspettata. Dopo la visita al castello di Gaasbeek, antica dimora dove si può rivivere l'atmosfera e la storia della famiglia Arconati, il gruppo ha pranzato in una tipica trattoria belga, dove ha potuto provare i sapori tipici di una terra cer-

tamente generosa a livello culinario. Dopo la visita a un magnifico orto botanico e la cena presso le famiglie ospitanti, che si sono rese disponibili ad accogliere i cittadini di Arconate, alle 20.30 di sabato la cerimonia ufficiale nel municipio belga. Dopo il brindisi e la consegna dei regali, il sindaco di Arconate ha preso la parola per ringraziare e per un annuncio speciale: l'anno prossimo il gemellaggio con Lennik compirà 30 anni e il nostro Comune ha intenzione di organizzare grandi festeggiamenti e di ospitare gli amici belgi per un week-end memorabile. Impossibile non valorizzare una ricorrenza così importante e sentita da entrambe le Amministrazioni comunali. Il viaggio in terra belga si è concluso domenica 10 settembre: dopo un elegan-

tissimo brunch in una delle enoteche più prestigiose della zona, i presenti hanno avuto la fortuna di partecipare al 20esimo anniversario della costruzione di 'Prins', la celebre statua che raffigura un cavallo e che troneggia proprio nella piazza di Lennik. Durante la cerimonia erano presenti diversi esponenti politici di primo piano, tra cui il Ministro della Cultura della locale regione. Il clou della manifestazione è stata senza dubbio la sfilata di oltre 100 esemplari di cavalli da traino per le vie della città. Dopo l'ultima, immancabile birra, il momento dei saluti e della promessa ufficiale: rivedersi tutti l'anno prossimo per gli attesissimi festeggiamenti del trentennale. Un'occasione da non perdere! ■



Gestione calore per gli edifici pubblici



Continua l'impegno dell'amministrazione sul tema dell'efficientamento e del risparmio energetico, con un occhio di riguardo anche alla tutela ambientale

DI ANGELO BORSA

Dopo l'intervista sul tema della innovazione tecnologica apparsa sul precedente numero di Nuovo Ciac, siamo tornati dall'assessore delegato Giuseppe Badalucco per farci spiegare le novità che riguardano la convenzione approvata dal Consiglio Comunale del 21 luglio scorso.

Assessore Badalucco, una convenzione con Euro.Pa service? A quale scopo?

Come già spiegato, l'Amministrazione comunale ha definito, e sta realizzando, un progetto di efficientamento energetico degli edifici pubblici.

Siamo partiti con il progetto di relamping, che mediante l'utilizzo della tecnologia LED installata nei corpi illuminanti degli ambienti pubblici con maggior coefficiente di utilizzo, porterà benefici in termini di risparmio sui consumi di energia elettrica.

Ora è necessario intervenire per razionalizzare, sempre in termini di efficientamento energetico, la attività di gestione del calore negli edifici pubblici. Obiettivo del progetto sono il municipio, la scuola elementare, la scuola media, il liceo, il centro anziani, l'ambulatorio medico, gli spogliatoi del campo sportivo comunale, e da ultimo anche la nuova biblioteca quando sarà

ultimata. Il progetto essenzialmente prevede, da una parte interventi finalizzati alla creazione di una struttura per la termoregolazione, quindi le centrali termiche di ciascun edificio pubblico saranno corredate di apparecchiature e strumentazioni che consentiranno il controllo di termoregolazione per il controllo da remoto (cioè attraverso internet).

L'incarico per il monitoraggio e la gestione è conferito ad un soggetto terzo, azienda che avrà appunto il compito di ottimizzare il controllo e la gestione delle temperature all'interno degli edifici in base all'andamento climatico e alle sue variazioni, con l'obiettivo di ottenere un consistente risparmio nel consumo di combustibili.

Chi sarà ad operare l'effettiva gestione del calore?

Il soggetto individuato per l'incarico è Euro.Pa Service Srl. L'incarico assegnato è regolamentato da apposita convenzione, con durata pluriennale prevista per i prossimi sei anni termici a decorrere dal 1 ottobre 2017, che avrà per oggetto diversi aspetti specifici.

Il primo aspetto è appunto la assegnazione dell'incarico per le termoregolazioni.

Attività preliminare di Euro.Pa Service Srl è stata quella di verificare, edificio per edificio, lo stato delle infrastrutture e degli impianti tecnici utilizzati per la produzione di calore.

Euro.Pa Service Srl ha prodotto una relazione tecnica nella quale indica anche quali interventi di adeguamento tecnologico e di messa in sicurezza sono necessari sugli impianti esaminati per consentire una corretta gestione della termoregolazione, non più affidata alla gestione di interventi manuali, non sempre tempestivi e corretti, ma ad una gestione controllata ed ottimizzata. In particolare la relazione tecnica preliminare ha evidenziato le necessità di

interventi strutturali all'interno dell'edificio del liceo dove, oltre ad interventi di messa in sicurezza delle infrastrutture, in particolare sarà necessario sostituire la caldaia attualmente installata con una nuova ad alta efficienza termica e ottimizzare l'impianto di distribuzione all'interno dell'edificio.

Anche gli impianti termici degli altri edifici saranno implementati con l'installazione delle apparecchiature che consentiranno il controllo e la gestione del calore da remoto.

Tutto questo prevede investimenti. A quanto ammontano gli investimenti previsti? Saranno tutti a carico del bilancio comunale?

In sintesi, l'ammontare degli investimenti previsti è di circa 157mila euro, così suddiviso:

Municipio	€ 6.344
Scuola elementare	€ 12.932
Scuola media	€ 4.392
Biblioteca/centro anziani	€ 11.102
Ambulatorio medico	€ 1.464
Spogliatoi campo sportivo	€ 5.734
Liceo europeo	€ 115.402

L'accordo prevede che gli investimenti saranno realizzati direttamente e sotto la responsabilità tecnica di Euro.Pa Service Srl. Ad essa saranno anche affidate la manutenzione degli impianti e la presa in carico del contratto di fornitura del combustibile (gas metano) per il funzionamento degli impianti, fornitura attualmente garantita da un contratto stipulato dall'amministrazione comunale in convenzione CONSIP.

In sostanza tutta la "gestione del calore" per gli edifici pubblici passerà al soggetto Euro.Pa Service Srl, che si farà anche carico di una quota parte degli investimenti pari a circa 45mila euro. Ovviamente la convenzione prevede il riconoscimento di un canone annuale per i servizi di manutenzione, monito-

raggio, ottimizzazione dei consumi che da essa saranno svolti.

E quali i benefici per il nostro comune?

Sono previsti risparmi in termini di impegno di risorse, economici e di tutela dell'ambiente.

Per quanto riguarda l'impegno di risorse, tutta la gestione sarà affidata a tecnici (che già operano nello stesso ambito per comuni come Legnano ed Inveruno) che il comune di Arconate sarebbe costretto a ricercare sul mercato con tutte le complicazioni e rischi del caso quali inefficienze, ritardi di intervento, scarico di responsabilità. In poche parole, si passerà dalla gestione attuale ad una gestione "ad elevato standard qualitativo-prestazionale".

Per quanto riguarda i risparmi economici, si stima un ulteriore risparmio minimo compreso tra il 10% ed il 15% all'anno, quantificabile in circa 10mila euro, oltre ai risparmi già consolidati con la sostituzione della caldaia della scuola media effettuata nel 2014.

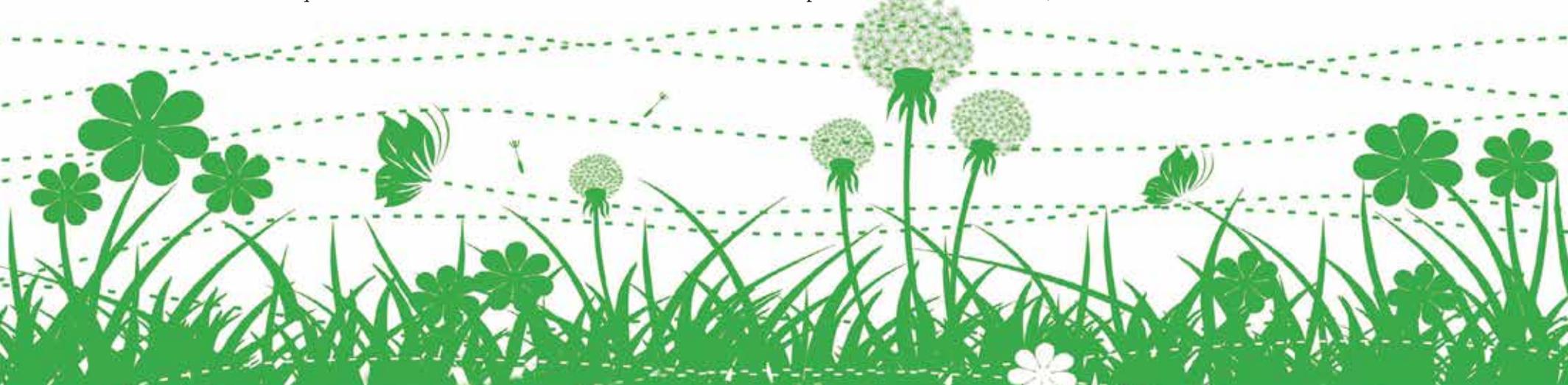
Per quanto riguarda l'aspetto della tutela ambientale, è facile intuire come una gestione attenta e tempestiva rispetto alle variazioni climatiche consenta una riduzione del combustibile gas metano, con una consistente riduzione della dispersione in ambiente di polveri sottili e delle emissioni di CO2 in atmosfera.

Un buon progetto, quindi...

Direi assolutamente di sì.

Un progetto moderno, al passo con i tempi e con la più aggiornata tecnologia disponibile.

Che il progetto sia conveniente ed utile sotto molteplici aspetti, lo testimonia il fatto che il Consiglio Comunale del 21 luglio scorso lo ha approvato con votazione all'unanimità e con i complimenti della minoranza consiliare per il buon lavoro svolto dall'Amministrazione. ■



Notizie dal consiglio comunale

Ecco cosa è stato approvato d'estate

DI ANGELO BORSA

Il Consiglio Comunale è stato convocato due volte nel mese di luglio, a distanza di una settimana l'uno dall'altro: il primo il 21 luglio, il secondo il 28 luglio. Durante la seduta del 21 luglio è stato approvata la delibera per l'affidamento, per un periodo pluriennale dal 2017 al 2023, del servizio strumentale per la gestione degli impianti di riscaldamento e della fornitura di gas metano per gli immobili comunali.

Una illustrazione dettagliata del progetto approvato è contenuta nell'articolo di pagina dell'Economia di questo numero di Nuovo Ciac. Il Consiglio è stato inoltre chiamato a deliberare sullo scioglimento della vigente convenzione per la gestione in forma associata del servizio di segreteria comunale, e approvare una nuova convenzione per lo stesso servizio con i comuni

di Casorezzo, Nosate e Robecchetto con Induno.

Le delibere sono state adottate in conseguenza del fatto che il segretario comunale, dottoressa Maria Leuzzi, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico e accettato il ruolo presso il comune di Desio. Si è quindi resa immediatamente necessaria la sostituzione conferendo il nuovo incarico alla dottoressa Giuseppina Ferrero.

I termini della convenzione, ripartizione dei costi tra i Comuni convenzionati, orari di presenza per lo svolgimento del servizio, sono stati riconfermati senza variazioni rispetto alla convenzione precedente.

Nella stessa seduta è stato approvato il regolamento per l'affidamento in gestione degli impianti sportivi comunali.

Il Consiglio Comunale del 28 luglio è stato sostanzialmente incentrato su due temi, articolati su più punti all'ordine del giorno. ■



NOTIZIE DAL GRUPPO DI MAGGIORANZA

'Ndrangheta e affari, un'altra pagina oscura per Arconate. Ma dal 2014 il vento è cambiato: la buona politica è tornata in Comune

DI FRANCESCO COLOMBO

Martedì 26 settembre. I Carabinieri del Comando Provinciale di Milano, su delega della Direzione Distrettuale Antimafia, si presentano in Comune per acquisire tutta la documentazione sull'ecomostro di via Gallarate, che ormai da troppi anni deturpa una delle zone più periferiche di Arconate. Quella stessa mattina, nell'ambito di un'inchiesta sulle infiltrazioni della 'ndrangheta in Lombardia, vengono arrestate 24 persone, tra cui il sindaco di Seregno, Edoardo Mazza, accusate a vario titolo di associazione di tipo mafioso, estorsione, detenzione e porto abusivo di armi, lesioni, danneggiamento (tutti aggravati dal metodo mafioso), associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio, corruzione per un atto d'ufficio, abuso d'ufficio, rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio e favoreggiamento personale. Nessuno poteva immaginare che quelle due operazioni - gli arresti da una parte e i Carabinieri in Comune dall'altra - fossero collegate. Nessuno poteva immaginare che, nell'ambito dell'inchiesta dell'Antimafia, venisse indagato per corruzione - di nuovo - l'ex sindaco di Arconate, Mario Mantovani. Secondo la Procura l'ex senatore è "il politico di riferimento" dell'imprenditore edile

legato alle cosche, Antonino Lugarà, determinante per la vittoria del sindaco di Seregno. "E noi forte forte. Adesso c'abbiamo il Mario", dice l'imprenditore finito in manette al cellulare, senza sapere di essere intercettato. Per i magistrati, il ruolo di Mantovani in questo filone dell'inchiesta è chiaro. Ancora oscuro, invece, il capitolo che riguarda l'ecomostro e tutte le operazioni immobiliari che si sono succedute. Su questo, e su tutto quel che riguarda la nuova indagine dell'Antimafia, saranno le indagini a parlare e appurare quanto accaduto. Sarà compito dei magistrati e dei giudici valutare eventuali responsabilità penali, istruire i processi, emettere le sentenze. Compito della politica, invece, è andare oltre. Non serve un'indagine o una condanna per poter dire che il nostro gruppo, pur nella sua piccola dimensione, sta cercando di cambiare il modo di fare politica, lo stile, l'approccio con le persone. Non servono giudici, intercettazioni o filmati per poter rivendicare che la legalità passa anche attraverso la trasparenza, il mettere sempre al primo posto l'interesse pubblico e mai quello privato, la condotta come pubblico amministratore, le frequentazioni. Siamo stufi che il nostro paese, Arconate, venga continuamente ricordato per vicende giudiziarie gravi, oscure, inquietanti. Dal

2014 il vento è cambiato. Pur tra mille errori, difetti, fragilità, l'aria è diversa: qui non ci sono più potenti, non ci sono privilegiati, non ci sono fedelissimi, non ci sono faraoni. C'è solo la voglia di essere buoni amministratori e di tornare allo spirito originario della politica, cioè essere al servizio della cittadinanza. A Mantovani, in tutta franchezza, auguriamo di chiarire al più presto la sua posizione e di dimostrare la sua innocenza. Senza attacchi ai giornali, agli oppositori politici, senza invocare la solita 'macchina del fango' o presunti 'pregiudizi' dei magistrati. Si difenda in aula, con le carte, entrando nel merito delle cose. E poi siano i giudici a parlare e a chiudere uno dei capitoli più bui della storia politica di Arconate. ■

Questo sarà l'ultimo intervento politico firmato da me per "Il Nuovo Ciac" perché ho rassegnato le dimissioni da redattore, nominato dalla maggioranza di 'Cambiamo Arconate'. Motivi personali e di tempo mi impediscono di continuare questa avventura, bella ed entusiasmante allo stesso tempo. Ringrazio il direttore, Sofia Rossi e i colleghi redattori per aver condiviso con me questi mesi di lavoro. Ringrazio il mio gruppo per avermi concesso l'opportunità di lavorare alla rinascita di questo importantissimo informatore, voce libera di un paese libero.



NOTIZIE DAL GRUPPO DI MAGGIORANZA



Pensieri d'Agosto. Meno di due anni alle prossime elezioni...

DI PIETRO BOCCA

Nel mezzo del cammino di questa Amministrazione, crediamo opportuno fare una sintesi di ciò che è stato fatto, di quanto non è stato fatto o di quanto si dovrebbe/potrebbe fare, auspicando che queste osservazioni siano stimolo di riflessione per gli amministratori. Partiamo dalla casa di Riposo: è lì, ferma, immobile, quasi trascurata, deserta. Se nessuno interviene a breve diventerà l'Ecomostro 2. Vorremmo che il Sindaco quantomeno spieghi ed illustri ai cittadini, anche tramite una lettera, sintetica e chiara, qual'è la reale situazione odierna, proponendo anche una fattibile e sostenibile risoluzione.

Bene la piazza Falcone - Borsellino, è viva, vivace, evidentemente piace ai cittadini, specie ai bambini!

Ottima l'idea della casa dell'acqua: non è solo un servizio ma sta diventando un piccolo punto di aggregazione sociale e comunitario...come lo erano nei tempi andati i vecchi fontanili.

Male invece la mancata apertura di via Pasubio. Perché non la si apre? Il passaggio per accedere ai par-

cheggi è diventato una sorta di "circonvallazione" per infilare via A. da Giussano, o via S.Pellico. Crediamo doveroso che venga resa accessibile al più presto, magari con un'Ordinanza del Sindaco, è nei suoi poteri! Sporczia, strade e verde: non siamo come Roma, ma una maggior cura nella pulizia delle strade e di angoli "morti" può fare solo bene. Inoltre l'asfaltatura di alcune strade, accidentate da rappezzamenti di vecchia data, sarebbe comunque gradita, così come lo sfalcio di erbacce che spesso invadono la carreggiata della via in ingresso ed uscita da Arconate, oltre che le aiuole cittadine.

Su questo fronte c'è ancora molto da lavorare e non bastano degli interventi spot ma la cura del nostro paese deve essere quotidiana e sistematica.

Parcheggi in centro: la carenza dei posti auto è cronica, anche tenendo conto di quelli della piazza nuova. Tanti, ma non sufficienti, già proponemmo di valutare lo sfruttamento di aree non utilizzate, specialmente lungo la via s. Eusebio, anche per decongestionare il piccolo parcheggio della Coop, che è, a tutti gli effetti, privato.

E parlando di viabilità e sicurezza:

è doveroso che l'Amministrazione affronti con risolutezza la costruzione di una rotonda lungo la strada Provinciale Legnano-Inveruno, all'altezza dello sbocco della via Legnano. Oltre tutto è di vantaggio anche a Busto Garolfo. Inutile elencare il numero di incidenti, anche gravi, avvenuti negli ultimi anni, conosciamo tutti la pericolosità di quell'intersezione. Possibile che i due Comuni interessati non abbiano alcun potere ed influenza nei confronti degli enti preposti? Possibile che ben due Sindaci non riescano a far valere i propri poteri nei confronti di qualche funzionario o politico che ha voluto accantonare questo progetto negli anni passati? Non sarebbe questo un atto di prepotenza ma tutela dei propri cittadini!

Per concludere: che fine ha fatto l'ottima idea di creare una "Pro Loco"? Iniziativa già inserita nel programma elettorale di NuovArconate. Un aggiornamento in questo senso sarebbe doveroso.

Un caro saluto e buon lavoro. ■

NOTIZIE DAL GRUPPO DI MINORANZA



'L'indagine di Monza? Io parte lesa, non accetto che la mia storia sia infangata così'. Mario Mantovani replica alle accuse

"Temo, dalla lettura dell'ordinanza del gip di Monza, di essere parte lesa di questa vicenda. Nel provvedimento, per esempio, non esiste una mia intercettazione pubblicata ma solo persone che parlano di me. Sono pronto, fin da subito, ad essere ascoltato dalle autorità competenti per chiarire l'assoluta estraneità ai fatti contestati e per questo ho già dato mandato ai miei avvocati di contattare gli uffici della Procura".

Lo ha affermato in una nota Mario Mantovani, consi-

gliere lombardo di Forza Italia, indagato con l'accusa di corruzione.

Mario Mantovani riferisce anche di voler querelare Andrea Fiasconaro (M5S) e Pierfrancesco Majorino (Pd): "Leggo i giudizi e gli insulti che in queste ore mi rivolgono, sono solo offese da parte di chi non conosce nulla di ciò che viene contestato: è puro sciacallaggio politico". Sottolineo poi - continua l'ex vicepresidente della Regione Lombardia - come l'attività in occasione delle elezioni di

Seregno fosse all'interno della normale attività di supporto elettorale per i candidati del territorio indicati dal coordinamento regionale.

Non accetto pertanto - conclude - che la mia storia personale e politica sia infangata da ombre, per questo ho intenzione di proseguire come sempre a testa alta nelle sfide che la vita mi ha, anche questa volta, chiamato ad affrontare". ■



“Andare sui territori e appoggiare i candidati, rispondere al telefono alle persone, questo il reato di Mario Mantovani. Forza Mario sempre con TE.”
Alberto



Intervista alla Consigliera comunale de l'Arconate Migliore

Roberta Leoni



DI MORIS TRENTO

Classe 1974, sposata con due figlie, addetta alle vendite in un negozio di abbigliamento, Roberta, si definisce timida, ma, al tempo stesso molto socievole e determinata nelle sue decisioni. Nel tempo libero, ama viaggiare, fare fitness e camminare in compagnia. E' consigliera comunale per l'Arconate Migliore. Nuovo Ciac l'ha intervistata, dedicandole una intera pagina.

Com'è iniziata la tua avventura in politica?

Ho iniziato nel 2001. Mi è stato proposto di candidarmi da Mario Mantovani e ho accettato volentieri. E così insieme ad una mia grande amica (Samantha Rellamonti, n.d.r.), abbiamo iniziato questo percorso. Nei due mandati dell'amministrazione Mantovani, sono state consigliera allo sport ed al tempo libero.

Un commento sul risultato delle ultime elezioni

Direi una delusione inaspettata. Venivamo da due anni di amministrazione dove pensavo andasse tutto bene, ma, probabilmente, per qualcuno non era così. Sono rimasta soddisfatta comunque del numero di voti personali che ho raccolto che mi hanno fatto capire che qualcosa di buono ho fatto.

Come ti trovi all'interno di questa amministrazione?

Mi piace dirlo, ma non c'è collaborazione, nonostante i nostri suggerimenti e le nostre proposte fanno sempre di testa loro. Magari se avessimo vinto noi, avremmo fatto come loro, però credo che per il bene della comunità a volte l'orgoglio e i pregiudizi vadano messi da parte. Non c'è un gran dialogo aldilà di un paio di persone con le quali c'è un rapporto di amicizia da anni. Devo anche dirti che qualcuno lo trovo arrogante. Ho un ottimo rapporto con i dipendenti comunali che si danno sempre un gran da fare.

Descrivimi con un solo aggettivo i tuoi due compagni di viaggio

Allora, direi che per Samantha l'aggettivo più adatto è caparbia, mentre per Fabio scelgo tenace.

Qual è, a tuo parere, la cosa migliore e quella peggiore realizzata da questa amministrazione?

La migliore è l'area cani, anche se l'avrei preferita più centrale. La peggiore è la riapertura di Piazza Libertà.

Cosa manca ad Arconate?

Credo che manchi un sindaco coraggioso.

Come madre di due bambine, come vedi il futuro delle scuole arconatesi?

Non vedo un futuro, sotto questo aspetto vedo il paese fermo. E' vero che i finanziamenti ai comuni sono stati ridotti, quindi qualche difficoltà in più c'è, ma, insieme a Piazza Europa, credo che la mancata ristrutturazione del liceo siano tra le due grandi opere... Credo che il sindaco debba prendere delle decisioni coraggiose, prendere posizione e portare avanti i progetti importanti. Non si può accontentare tutti è ovvio.

Cosa consigli ai giovani che si avvicinano alla politica?

Il mio consiglio è quello di provare. Personalmente è un'esperienza che mi ha arricchito sia personalmente che professionalmente. E' un modo per capire i problemi e le richieste dei cittadini, per entrare nel vivo del paese e per fare qualcosa che lo migliori. Bisogna darsi da fare, non è certo una passeggiata.

Ti ricandiderai?

Sì, penso di ricandidarmi, sperando che gli arconatesi cambino idea. ■

Pgt

DI CARLO TORRETTA

Finalmente ci siamo. Quando circa un anno fa scrivemmo per la prima volta della volontà dell'amministrazione di mettere mano al Pgt, oggettivamente qualche dubbio sulla tempistica ipotizzata la nutrivamo, ma nella seduta del 28 luglio scorso il nuovo Piano di Governo del Territorio è stato approvato. Poche le osservazioni a cui l'amministrazione ha dovuto rispondere. Un passaggio con l'assessore Bocca, vero artefice e promotore di tutto il percorso è d'obbligo.

Assessore è l'ennesima volta che ci ritroviamo a parlare di programmazione urbanistica e di governo del territorio, finalmente siamo giunti alla fine del percorso, forse uno dei più complessi e delicati che un'amministrazione comunale può affrontare; soddisfatto?

Molto soddisfatto, per come è stato gestito tutto l'iter, per il rapporto con i professionisti, con gli operatori e con tutti quelli che in qualche modo ci hanno condotto all'approvazione di questo nuovo strumento di programmazione territoriale. Tutti i punti posti come obiettivo sono stati raggiunti e rispettati, nessuno escluso!

Solo soddisfazioni?

In realtà no! Anche una profonda amarezza che però è figlia dell'epoca in cui viviamo: la richiesta di molti proprietari di togliere l'edificabilità al proprio terreno per evitare di pagarci le tasse. Questo ci deve fare molto riflettere.

Anche alcune demolizioni di fabbricati degli scorsi anni sembravano motivate dalle stesse ragioni. Effettivamente il mondo dell'edilizia, traino da sempre delle amministrazioni comunali e attività in grado di rimpinguare con copiosi oneri le casse comunali, è passato da una deregulation storica che ha consentito di edificare anche cose obbrobriose, ad una condizione di saturazione del mercato tale che ha completamente congelato il settore, limitandolo, nella maggior parte dei casi, alle sole necessità dirette.

Ad Arconate, come anche in altre realtà, esistono aree dismesse private che oltre allo stato di abbandono fanno emergere questa grande crisi della capacità imprenditoriale ad approfittare delle opportunità del mercato. Vero è che non è più il tempo delle "vacche grasse" di una volta quando fare il promotore era attività praticamente senza rischi. Oggi, con un mercato che richiede competenze specifiche, margini di utile molto ridotti, impegni, garanzie e professionalità a cui forse il sistema non è ancora pronto a rispondere, le cose si sono fatte molto più difficili e complicate.

Se a questo aggiungiamo che il vecchio PGT aveva fatto ingessato situazioni urbanistiche complesse come l'intera area Italdenim o il complesso edilizio ex Bustese con programmazioni non appetibili neppure in periodo

Nella seduta del Consiglio comunale dello scorso 28 luglio

approvato

anticrisi, ritiene che il nuovo strumento possa in qualche modo costituire una base di partenza, almeno normativa, per affrontare e risolvere in modo definitivo queste macro realtà?

È un passaggio obbligatorio. Per le aree dismesse si è molto lavorato. È evidente che il primo ostacolo da rimuovere è di natura urbanistica. A tale livello sono stati promossi numerosi incontri sia con i proprietari delle aree che con i loro professionisti, per cercare di capire quali potessero essere le ragioni del loro immobilismo.

Direi che è un questione fondamentale. L'urbanistica ormai non può più prescindere dalla contrattazione e dalla dialettica tra i diversi attori che vi concorrono.

Certo, quindi il primo passo è stato quello di capire quali erano le esistenze effettive ed il rapporto necessario da instaurare per far partire eventuali operazioni immobiliari in particolare in queste due realtà problematiche per il paese.

Spieghi meglio, questa sembra una cosa difficile da spiegare alla gente che in molti casi pensa che con uno schiocco di dita possano essere risolti problemi che da

decenni ristagnano nei cassetti.

Il piano delle regole è diventato uno strumento di più semplice gestione che consentirà di intervenire con lotti funzionali e senza obiettivi irraggiungibili e non più in linea con le possibilità di sviluppo delle nostre realtà locali. Il soggetto attuatore avrà modo di proporre iniziative anche relative ad una sola parte del comparto che verranno valutate ed avallate di volta in volta. L'operatore potrà valutare interventi, diciamo a misura d'uomo, ovvero all'interno di un disegno generale; operazioni più piccole e gestibili sia da un punto di vista imprenditoriale che finanziario, ovviamente il tutto all'interno di un disegno generale di indirizzo.

Un consiglio comunale tranquillo? Molti comuni per approvare una variante al Pgt dedicano anche un paio di sedute...

Effettivamente un po' di delusione c'è stata per la mancata partecipazione della minoranza che, capisco il periodo di ferie, però poteva almeno essere più critica o propositiva. In Consiglio Comunale hanno parlato di spesa inutile il che è tutto dire; mi pare il caso di precisare infatti che la variante, a parte siste-

mare tutti i noti problemi che il vecchio Pgt ha ampiamente dimostrato di non essere in grado di risolvere, deve essere considerato un investimento e una scommessa di ripresa dell'attività edilizia da tempo ingessata da particolarismi non più idonei all'urbanistica moderna.

Qualche considerazione sulle risposte alle osservazioni dei cittadini?

Certo. La maggioranza delle osservazioni sono state recepite e i dinieghi sono stati di due tipi: o perché alcune richieste erano già ammesse dal PGT, o perché erano in netto contrasto la normativa regionale.

E le osservazioni di Opera Pia?

Le osservazioni di Opera sono state parzialmente accolte a dimostrazione che l'amministrazione non ha alcun tipo di preclusione ma guarda solo al bene della comunità. Viale Pasubio è ritornata ad essere viabilità di carattere ottativo, ovvero inserita nel piano dei servizi come di possibile realizzazione, sulla base delle risultante del futuro piano urbano del traffico. ■

Il cimitero cittadino si ingrandisce: in arrivo 120 nuovi loculi



DI FRANCESCO COLOMBO

Importante traguardo raggiunto dall'Amministrazione comunale per quel che riguarda il capitolo delle opere pubbliche. Mentre prosegue il lavoro per l'avvio dei cantieri della nuova biblioteca in villa Maggiolini, sono iniziati i lavori per l'ampliamento del cimitero di via Beata Vergine, che ormai da tempo vede un numero critico di posti dispo-

nibili. Il progetto è diviso in due parti. La prima prevede la realizzazione di 120 nuovi loculi, per un importo a base d'asta di 211.000 euro. La seconda prevede invece lo smaltimento dell'eternit, la messa a norma dei bagni, la realizzazione di uno spogliatoio e diverse altre ristrutturazioni: questo per ottemperare a tutte le prescrizioni e alle richieste dell'ex Asl (oggi Ats). Il via ai lavori arriva dopo un iter trava-

gliato e complesso. In un primo momento l'Amministrazione comunale ha vagliato la possibilità di procedere tramite lo strumento del project-financing, ovvero grazie alla disponibilità economica di soggetti privati. Tuttavia le recenti modifiche al codice degli appalti, unite a difficoltà di tipo legale e burocratico, hanno reso praticamente impossibile questa strada, questo nonostante fossero arrivate

proposte solide da operatori leader nel settore. E così la giunta si è trovata in qualche modo costretta a virare e a prediligere l'intervento pubblico, ovvero uno stanziamento di fondi direttamente dal bilancio comunale. Tra pochi mesi dunque l'emergenza posti potrà dirsi conclusa e il cimitero potrà tornare ad essere adeguato alle necessità del paese. ■

Comune e Tar, una storia infinita

DI CARLO TORRETTA

Con l'urbanistica a volte i pasticci scappano, malgrado tutto. Pende sul comune di Arconate una richiesta di danni conseguente due sentenze del Tar della Lombardia, la n. 2010 e la n. 2011 entrambe del 29/07/2013.

Presidente della Repubblica e Consiglio di Stato si sono già espressi. Occorre andare a determinare l'entità del danno causato dall'Amministrazione Comunale in conseguenza dei suoi atti, danno che va calcolato in forma di ristoro economico da riconoscere ad alcuni privati che nel 2005 si sono visti "costretti" i propri diritti edificatori. "Costretti", inteso come ingiustamente limitati.

La questione è molto complicata ma cercheremo di spiegarla nel modo più semplice possibile e quindi innanzi tutto spieghiamo cosa si intende per "reiterazione del vincolo", termine che è stato usato dal Tribunale di Milano. Quando un comune approva un Piano di Governo del Territorio, non può riproporre per due volte sullo stesso terreno un vincolo di natura espropriativa o comunque limitante l'attività edilizia, a meno di riconoscere ai proprietari un congruo indennizzo. In mancanza di tale riconoscimento il comune compie un atto illecito.

Un altro passo: incriminate dal tribunale sono due delibere emesse dal Comune di Arconate nel lontano 2005 (mandato del sindaco Mantovani), più precisamente la n. 35 del 18/12/2005 e la n. 9 dell'07/03/2005 sulle quali in TAR è stato lapidario e anche un po' imbarazzante: "Certamente sussistono i presupposti per il risarcimento, (dovuto dal comune ai cittadini dan-

neggiati) ...attesa l'illegittimità degli atti che hanno reiterato il vincolo espropriativo, come accertato in sede giudiziale"; e ancora: "anche l'elemento soggettivo della colpa è certamente rinvenibile nel caso di specie, sia per la tipologia di attività posta in essere dall'Amministrazione, non certamente complessa o oggetto di particolari contrasti in giurisprudenza, che per l'assenza di errore scusabile in capo alla stessa...".

Insomma, bastava stare un po' attenti, ma inutile sottolinearlo.

Le sentenze del Tar sono due perché due sono stati i ricorsi fatti da cittadini diversi, e le delibere comunali di cui parliamo sono rispettivamente quelle di adozione e di approvazione del piano dei servizi comunali in variante al Piano Regolatore Comunale.

La motivazione sinteticamente può essere riassunta nel fatto che l'annullamento del Piano dei Servizi predetto, ha di fatto riportato i terreni alla situazione urbanistica preesistente, configurando così la reiterazione del vincolo espropriativo posto sull'area di circa dodicimila metri quadri già presente con il precedente PGT, senza che vi sia stata la corresponsione di un congruo indennizzo.

E anche qui occorre fare un precisazione al fine di fornire ogni corretto elemento di valutazione.

Il Tar a cosa condanna il comune: a pagare ai privati un importo dato dalla somma tra "il danno per illegittima compressione del diritto di proprietà" e "il danno derivante dalla mancata ripianificazione dell'area". A questo vanno aggiunti la rivalutazione monetarie e gli interessi.

Un pasticcio, senza dubbio, che porta i privati lesi ad avanzare una richiesta

di risarcimento di circa 650 mila euro, a fronte di una prima controproposta imposta dal tribunale, con la quale l'amministrazione Colombo, suo malgrado, ha cercato di contenere gli importi attorno ai 20 mila euro.

Com'è possibile una differenza così abissale? È possibile perché nell'urbanistica, e soprattutto in questo specifico settore, neppure la giurisprudenza ha definito un criterio univoco per procedere al calcolo del "danno causato".

Infatti la diatriba si sta sviluppando tutta attorno al concetto di danno sul quale, già il TAR precisa: "Non può essere risarcito il danno asseritamente subito per non aver potuto utilizzare il bene da un punto di vista edificatorio o commerciale, atteso che la ragione che ha determinato l'annullamento del Piano dei Servizi e la reiterazione dei vincoli espropriativi risiede soltanto nella mancata previsione di un adeguato indennizzo e non in altri ulteriori fattori".

Insomma, questo danno pare dover essere commisurato al "danno effettivamente prodotto", e non al valore del terreno o ad altre valutazione correlabili ad ipotetiche attività edilizie non realizzate. Il problema è che in giurisprudenza pare non esserci un criterio univoco di stima, o un indirizzo che in qualche modo possa far intravedere un criterio di calcolo certo.

Nel frattempo facciamo un altro passo: quale arbitro migliore, a fronte di due cifre così estreme, in questo caso che sembra un ginepraio, se non l'Agenzia delle Entrate quale ente incaricato dal TAR alla predisposizione di una valutazione che tenga conto di tutti gli aspetti sopraindicati.

E così è; infatti ad un certo punto il TAR con un proprio provvedimento del

febbraio 2017 nomina un funzionario dell'Agenzia per la "verificazione" necessaria alla definizione degli importi dovuti.

Quindi cosa succede? Succede che il Comune si trova costretto a nominare un consulente tecnico esterno, l'arch. Massimo Sidoti, dirigente del comune di Dairago, ed un proprio legale di fiducia, l'avv. Giovanni Monti, per sostenere una proposta che riduca al minimo, o meglio al giusto, il dovuto.

Diciamo quindi che il privato ha avanzato una sua richiesta, il Comune ha formulato la sua controproposta, il privato non l'ha accettata e quindi il TAR per tagliare la testa al toro nomina un suo incaricato di fiducia per derimere la situazione.

Finita qua? no!

L'agenzia ha formulato in questi giorni una proposta che si aggira attorno ai 200 mila euro, troppo poco per il privato e ancora troppo per il comune che in questa fase non può che andare a contestare tale importo proprio perché importi del genere sembrano più legati al valore venale dell'area piuttosto che ad un danno ad essa causato. Il concetto è questa volta abbastanza semplice: il danno non può certo essere maggiore del valore dell'area su cui lo stesso è stato prodotto.

Quindi la storia continua. Il comune pare orientato ad impugnare al ribasso la proposta dell'Agenzia delle Entrate, cosa che probabilmente faranno al rialzo anche i privati e così la fine di tutta la vicenda si sposterà ancora un po' più avanti con una sola certezza: alla fine di tutto i cittadini di Arconate, loro malgrado, qualche cosa dovranno pagare. ■

In ambulatorio si cura anche il piede diabetico

Nella struttura comunale è partito un nuovo servizio dedicato alla cittadinanza

DI EDOARDO LUIGI NEPA

L'ambulatorio infermieristico di Arconate si arricchisce di un nuovo e importante servizio: la cura del piede diabetico. Come anticipa il termine stesso questa patologia rappresenta una temibile complicanza cronica del diabete: si tratta di uno stato morboso che si sviluppa come conseguenza di neuropatia (alterazione del sistema nervoso) e arteriopatia (problemi di circolazione ematica nelle arterie), tipiche condizioni patologiche del diabete.

Il danno neurologico, ovvero la neuropatia diabetica, può provocare insensibilità o perdita della capacità di percepire dolore e cambiamenti di temperatura a livello dei piedi con il rischio, per un paziente diabetico, di non accorgersi della presenza di tagli, ferite, ustioni, congelamento e quant'altro a livello dei piedi proprio perché viene indebolita la sua risposta di difesa al dolore. Se, alla neuropatia diabetica, si aggiunge la cattiva circolazione a livello degli arti in-

feriori (arteriopatia e lesioni vascolari), si comprende facilmente come un piccolo graffio sul piede possa procurare danni importanti, ulcere sanguinanti che, a lungo andare, possono indurre cancrena.

L'ambulatorio per la cura del piede diabetico sarà dedicato a numerose attività tra cui la prevenzione con attività di screening delle complicanze periferiche del diabete e di reclutamento dei soggetti a rischio, la cura delle lesioni ulcerative del piede diabetico mediante medicazioni semplici ed avanzate o bendaggi e l'educazione sanitaria per la cura ed igiene della cute del piede. Per l'avvio di tali attività si prevede inizialmente di dedicare al servizio mezza giornata: un pomeriggio o una mattina ogni due settimane, su prenotazione, con la previsione di raggiungere una cadenza settimanale in base agli accessi.

Dotandosi di un altro importante servizio alla cittadinanza, l'ambulatorio continua ad essere una realtà preziosa per la cura degli arconatesi. ■



Bonus idrico

Gli interessati dovranno presentare domanda presso l'Ufficio Servizi alla Persona entro il 29 dicembre 2017

Il Gruppo CAP, in collaborazione con i Comuni, ha stanziato per l'anno 2017 una somma di 2 milioni di euro destinata al Bonus Idrico.

Si tratta di un'agevolazione destinata ai cittadini a basso reddito e alle famiglie numerose o in difficoltà, e permette di ottenere uno sconto sulla bolletta dei consumi dell'acqua. Ogni bonus ha un valore 50 euro.

Per ottenere l'agevolazione occorre possedere i seguenti requisiti di ammissione:

- essere residenti nel Comune di Arconate
- essere intestatari di un contratto di utenza domestica, riferito all'abitazione principale, per la fornitura idrica con Gruppo Cap Holding - Amiacque. Il contratto può essere di fornitura individuale o condominiale. Per i richiedenti in condominio le agevolazioni concesse, non supereranno l'ammontare delle spese per consumi idrici attestati nel modulo "Utenze Condominiali" presentato dagli

stessi richiedenti.

- essere in possesso di certificazione ISEE in corso di validità pari o inferiore ad € 12.045,36 (corrispondente al doppio della soglia del minimo vitale, determinata come previsto dal vigente Regolamento d'ambito).

Gli interessati dovranno presentare domanda di bonus idrico presso l'Ufficio Servizi alla Persona entro il 29 dicembre 2017. L'erogazione del Bonus avverrà "a sportello" senza l'elaborazione di graduatoria. Coloro che presenteranno la domanda e saranno in possesso dei requisiti previsti beneficeranno del Bonus sino ad esaurimento del plafond che, per il Comune di Arconate, risulta pari ad € 7.250,00.=

Saranno erogati:

- n° 1 buono ai nuclei familiari composti da massimo 2 componenti.

- n° 2 buoni ai nuclei familiari composti da 3 a 4 componenti.
- n° 3 buoni ai nuclei familiari composti da più di 4 componenti.

Per i residenti in condominio, le agevolazioni concesse non supereranno l'ammontare delle spese per consumi idrici attestati nel modulo "utenze condominiali".

Potranno essere erogati buoni a prescindere dall'attestazione ISEE di cui sopra per casi di comprovata difficoltà su specifica relazione da parte del Servizio Sociale professionale.

Per informazioni rivolgersi a:

Ufficio Servizi alla Persona
tel. 0331.460461 opzione "2"
e-mail: serviziipersona@comune.arconate.mi.it ■





Il Centro Diagnostico Italiano alla storica Fiera di Santa Teresa

L'obiettivo dell'iniziativa promossa dall'Avis è quello di effettuare una campagna di prevenzione per l'epatite, il diabete e di altre malattie trasmissibili tramite il sangue

DI CARLO TORRETTA

È ormai tradizione della Sezione Arconatese dell'Avis presentarsi ogni anno, non solo ai suoi iscritti ma a tutti i cittadini sensibili al mondo della donazione, con programmi ed attività di informazione nuove e stimolanti. L'impegno del nuovo consiglio avisino di programmare durante tutta la domenica dedicata alla storica Fiera di Santa Teresa del 15 ottobre l'arrivo in piazza Libertà di una unità mobile del Centro Diagnostico Italiano, rientra a pieno merito in questo filone.

Da sempre attiva sul fronte della prevenzione e della informazione, quest'anno la collaborazione è stata definita con il prof Fulvio Ferrara, grazie anche alle indicazioni del Prof. Tredici Giovanni e del tecnico di radiologia Gatti Arconte, entrambi im-

pegnati nelle attività mediche e paramediche del Giro d'Italia, cui il Cdi ha partecipato.

L'obiettivo è quello di effettuare una campagna di prevenzione epatite e diabete e di altre malattie trasmissibili, estremamente necessaria e sicuramente utile anche alle iniziative di screening in corso presso il CDI a livello Nazionale.

In sede c'è molto fermento: la proposta allarga di molto gli orizzonti operativi dell'associazione a cui si chiede di valutare anche la possibilità di coinvolgere nella stessa data anche altre sedi Avis e soprattutto di organizzare un convegno il venerdì/sabato precedenti l'evento sul tema specifico dell'HCV.

La raccolta di dati da analizzare sarà utile non solo al soggetto cui verrà effettuata la visita ma, soprattutto a livello nazionale, fornendo importanti

dati statistici utili alla messa a punto di procedure sanitarie collettive.

Il nuovo presidente, Giulio Garegnani, è entusiasta: "Per Avis Arconate una collaborazione con il CDI ha un valore fondamentale per due importanti ragioni: unire le forze con realtà sanitarie così affermate sul territorio è una garanzia per i risultati che si possono raggiungere; l'obiettivo comune della prevenzione di patologie gravi è un punto di eccellenza. Credo che l'offerta di un servizio sanitario gratuito per un'analisi rapida sia uno strumento veramente importante per diagnosticare una malattia e con questo limitarne anche la diffusione".

Per dare un'idea concreta di cosa sia il CDI basti ricordare che la struttura è attiva a Milano da oltre 40 anni. E' una struttura sanitaria ambulatoriale orientata alla prevenzione, alla



diagnosi e alla cura in regime di day hospital. E' presente sul territorio lombardo attraverso un network di strutture anche a Corsico, Rho, Cernusco sul Naviglio, Corteolona, Pavia e Varese.

Nel 2006 la sede di via Saint Bon a Milano è stata la prima struttura sanitaria ambulatoriale italiana ad aver ricevuto l'accreditamento da parte di Joint Commission International, branca internazionale del principale ente certificatore degli Stati Uniti per l'accreditamento e la determinazione degli standard in campo sanitario, leader mondiale nel certificare la qualità delle prestazioni offerte dalle strutture sanitarie.

Mille dipendenti e 800mila pazienti serviti ogni anno.

Insomma, anche questo un appuntamento con Avis da non perdere. ■

“Cento di questi giorni”

Ad Arconate si festeggia una centenaria

DI MORIS TRENTO

Olivier Angela nasce il 20 luglio 1917 a Portovecchio, frazione di Portogruaro in provincia di Venezia da una famiglia contadina nel mezzo della prima guerra mondiale. Angela inizia a lavorare da piccola pascolando gli animali da cortile per poi passare al vero lavoro nei campi dopo la seconda elementare. Dall'alba al tramonto senza l'ausilio di mezzi meccanici, mangiando poco e male. Nel

1938 il raccolto non è sufficiente a sfamare la famiglia, così Angela è costretta a trasferirsi a Roma per lavorare come collaboratrice domestica. All'inizio della seconda guerra mondiale ritorna a casa per sostituire i fratelli richiamati in guerra. Si sposa nel 1943 e dà alla luce 4 figli. Nel 1965, a causa della scarsità di lavoro al suo paese, si trasferisce ad Arconate dove lavora, fino a tarda età, come collaboratrice domestica per alcune famiglie locali. Nel frattempo

crece i suoi figli e li aiuta con i nipoti. Rimane vedova nel 1979, mentre nel 1989 perde un figlio di 36 anni. Oggi Angela ha sei nipoti ed otto pronipoti.

Gli esperti e gli studiosi ci dicono che per vivere a lungo dobbiamo stare attenti a come e cosa mangiamo, fare sport, concederci dei momenti di relax, fare esami e analisi a scadenze programmate, ma sentendo la storia di Angela, vi dirò, che qualche dubbio su queste regole mi è venuto. ■



Speciale salute

Mal di testa, cefalea, emicrania, emicrania con aura, diversi nomi per lo stesso problema. Come curarli?

Ecco alcuni consigli del fisioterapista Christian Leoni

INTERVENTO A CURA DI CHRISTIAN LEONI

La cefalea è un problema davvero molto diffuso e quasi sempre invalidante per chi ne soffre, ma diciamo sinceramente, anche per i familiari, solo chi lo vive riesce a comprendere il reale disagio e lo sconforto a cui porta questa condizione. Spesso subentrano la paura e l'ansia di un attacco in concomitanza con un impegno, un evento importante o semplicemente una vacanza, la paura di un attacco può essere deleteria anche per i rapporti interpersonali, insomma un problema fisico che diventa anche un disagio sociale.

Dal punto di vista scientifico, in ambito medico, si usa distinguere tantissimi tipi di mal di testa con diversi nomi (emicrania, emicrania con aura, cefalea, cefalea cervico-tensiva, cefalea mestruale etc.), ma alla fine per la persona che ne soffre si parla sempre e comunque di dolore più o meno forte alla testa, con diverse localizzazioni e intensità, ma pur sempre dolore alla testa, cosa gli potranno mai importare tanti nomi diversi?

Al fine di escludere la presenza di gravi patologie o complicanze è sempre utile affidarsi al proprio medico curante che valuterà se inviare allo specialista

o se prescrivere eventuali esami o accertamenti al paziente prima di effettuare una diagnosi.

Le cure sino ad oggi si sono sicuramente evolute, così come i test diagnostici ma molti specialisti ormai non si affidano più esclusivamente ai farmaci ma prendono in considerazione anche l'apparato muscoloscheletrico del paziente.

In particolare il fisioterapista esperto nel trattamento del “mal di testa” valuta le prime tre vertebre cervicali e il cranio ed in base a come sono posizionate e a come si muovono, imposta un trattamento manuale atto al ripristino delle corrette posizioni e relazioni tra le vertebre e il capo con la chiara intenzione di riportare un buon e corretto rapporto tra le parti e quindi di “azzittire” le informazioni nocive che possono scatenare il mal di testa.

Nello specifico questo tipo di approccio, presentato ad un ristretto gruppo di fisioterapisti italiani dal Dott. Dean Watson, fisioterapista australiano di fama mondiale ed esperto nella cura delle cefalee, prevede la possibilità di trattare il mal di testa con delle mobilizzazioni articolari nel momento in cui si presenta con lo scopo di ridurre e annientare le crisi perché la maggior parte delle volte, in assenza di patologie gravi, il

sistema in crisi è proprio quello cervicale.

Allora basterà sistemare il collo scegliendo la tecnica più adeguata al paziente, articolare o miofasciale, per annientare il mal di testa, sia esso cefalea, emicrania o altro, limitando o addirittura eliminando l'assunzione di farmaci.

Credo sia doveroso un ultimo spunto: non possiamo dimenticare che la masticazione, la vista e l'udito incidono sulla postura della testa e del collo che è a sua volta strettamente legato al resto della colonna vertebrale e al bacino, come un insieme di ingranaggi che si muovono in maniera congruente e ordinata, se uno solo di questi va in difficoltà e non riesce più a girare correttamente, coinvolge e compromette il lavoro di tutti gli altri.

È importante sempre affidarsi quindi a mani esperte, a persone competenti che sappiano valutare la persona in maniera completa e complessiva (anche dal punto di vista psicologico/emozionale), non segmentaria e a compartimenti stagni.

A volte il nostro corpo riserva delle sorprese e dolori localizzati in alcune zone hanno la loro causa in zone distanti, certo, siamo una “macchina” perfetta, ma decisamente ancora molto complicata. ■

Una nuova casa per tre associazioni

DI CARLO TORRETTA

Apda, Tangram e Photo4Passion hanno una nuova sede. I vecchi locali una volta occupati dal comando di Polizia Locale, ritrovano una vitalità tutta nuova, grazie agli sforzi congiunti dei volontari e

di alcune aziende arconatesi che hanno contribuito con il loro lavoro alla realizzazione di tutta una serie di interventi necessari a rendere accogliente e funzionale la struttura.

APDA in particolare ha curato la realizzazione di un bagno per disabili, mentre

TANGRAM si è attivata per fornire tutti i materiali necessari alla tinteggiatura delle porte e delle pareti. I fotografi di P4P hanno invece, con l'aiuto anche degli altri volontari, prestato la forza lavoro. Due i locali pronti all'uso, uno adibito ad aula informatica e una a sala

riunioni, locali che verranno utilizzati dal gruppo di associazioni in base alle loro esigenze. All'esterno una bacheca indicherà gli orari e tutte le informazioni utili allo scopo. Lavorare insieme ha dato sicuramente degli ottimi frutti. L'inaugurazione è prevista il 22 ottobre. ■



“Karate Shotokan Arconate” organizza un corso di difesa personale

DI FRANCESCA COLOMBO

L'associazione sportiva 'Karate Shotokan Arconate', con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, organizza 'Lo zainetto di Ele', un corso di autodifesa personale in memoria di Eleonora Rancan. Durante il corso si impareranno tecniche di difesa e anti-aggressione, consolidamento dell'autocontrollo, nozioni sulla prevenzione e sicurezza in sé stessi. Il progetto è curato dal 'Karate Shotokan' e, in particolare, dal maestro Fausto Merlotti, cintura nera 5° DAN con la collaborazione di esperti qualificati. Il corso è rivolto a tutti, occorre solo il certificato di buona salute. Il costo è di 30 euro in totale: la cifra comprende la quota associativa, la copertura assicurativa dei partecipanti e la t-shirt personalizzata. Le 10 lezioni del corso base si svolgeranno dal 9 ottobre 2017, tutti i lunedì, dalle 21 alle 22 presso la palestra delle scuole elementari in via Vittorio Veneto. Le 10 lezioni del corso avanzato si svolgeranno dall'8 gennaio 2018, dalle 21 alle 22 sempre presso la palestra della scuola primaria. Per info rivolgersi a Fausto - 0331.460232, 338.3935254, fausto.merlotti@karate-arconate.it ■

Il Piedibus cerca nuovi volontari

DI FRANCESCA COLOMBO

Cercasi volontari per il nuovo anno del Piedibus, che ha preso ufficialmente il via il 2 ottobre: un nuovo, sicuro e divertente modo per andare e tornare a scuola a piedi. Il servizio è garantito grazie agli sforzi congiunti dei volontari, dell'associazione genitori 'Tangram', da sempre pilastro della vita associativa arconatese, e dell'Istituto omnicomprensivo europeo. Il Piedibus è una sorta di autobus umano: non inquina e permette a tutti i bambini di camminare in compagnia, apprendere utili abilità nella sicurezza stradale, guadagnare indipendenza e chiacchierare con gli amici. E' un servizio gratuito, aperto a tutti i bambini

delle scuole elementari. Come ogni anno, c'è bisogno di nuovi volontari, di persone che vogliono dare una mano a tutti i volontari già presenti. La carovana del Piedibus ha un adulto autista davanti e un adulto controllare alla fine della file: in mezzo camminano i bambini, muniti di pettorini e quindi messi in condizioni di completa sicurezza. Per il momento, a fronte delle forze presenti, esistono due linee. La linea 1 parte da corso America: imboccando via Da Giussano, percorre via Silvio Pellico, attraversa Piazza Libertà e, passando per via Roma, arriva a scuola.

La linea 2 invece parte da via De Gasperi e, passando da via Gallarate, raggiunge la pista pedonale del ca-

nale Villoresi, attraversa la passerella e arriva a scuola da via Concordia. Il Piedibus funziona tutti i giorni da lunedì pomeriggio a venerdì mattina, anche con la pioggia. Chi può fare il volontario? Semplice: tutti gli adulti, quindi genitori, nonni, fratelli maggiorenni, o semplicemente persone che abbiamo voglia e tempo di dare una mano. E' possibile iscriversi per svolgere anche un unico servizio settimanale il tutto in base alle proprie personali esigenze. Il tempo medio di percorrenza è di circa 30 minuti. Per saperne di più è possibile visitare il blog dell'associazione genitori Tangram (mytangram.blogspot.com) oppure contattare Marina al numero di telefono 347.9587483. ■

Il Gruppo Bocciofilo Arconatese festeggia 50 anni



Nell'anno del 50° il Gruppo Bocciofilo Arconatese guarda al futuro... aspettando novità strutturali del Bocciodromo

**A CURA DI ADRIANO SCAZZOSI
RESPONSABILE COMUNICAZIONE
GRUPPO BOCCIOFILO ARCONATESE**

Era la Primavera del lontano 1967 quando un gruppo di appassionati del paese con a capo il Cav. Cucco Ferdinando, si riuniva nel Circolino del paese costituendo e dando vita al G.B. Arconatese. All'inizio la Bocciofila era all'interno del cortile del "Circolino" di proprietà della Cooperativa CCCA di Arconate, poi ceduta all'Amministrazione diretta dal Sindaco Poretti G. Piero. Successivamente Poretti acquistava la struttura a livello comunale apportando delle migliorie e modifiche al complesso attualmente esistente che è comprensivo di 3 campi in Maiolica coperti, parcheggio interno, magazzino, bagni e uffici dove è ubicata l'attuale sede.

La copertura dei campi del nuovo Bocciodromo, realizzato dall'Amministrazione Poretti segnò per la Bocciofila l'inizio di una nuova vita. Il mondo delle bocce intese come passatempo era destinato ad aprire definitivamente le porte allo sport-bocce. Da quel lontano 1967, nel quale il primo Presidente Salmi Luigi e i suoi collaboratori diedero vita alla Bocciofila Arconatese, molti presidenti si sono alternati alla guida della società. Questo l'elenco in successione: Colombo Marino - Cucco Ferdinando - Mosca Giorgio - Gian Franco Ravagnani e, l'attuale Presidente in carica Bandera Gianfranco. Ognuno di loro ha lasciato un segno del proprio passaggio; segni soprattutto di continuità che hanno consentito alla Bocciofila di diventare la grande realtà sportiva che tutto il mondo delle bocce conosce e stima. La Bocciofila Arconatese (dice l'attuale Presidente Gianfranco Bandera) non ha mai scordato il volto umile e ludico delle bocce, ma ha saputo fare dello sport e dell'agonismo una vocazione di aggregazione per coloro che si ritrovano sui

campi della bocciofila anche solo per una sfida tra amici, infatti il campo è aperto a tutti anche solo per provare prendendo appuntamento con Gianfranco Bandera detto "Il maestro delle Bocce" al n° 347.2922505. Il desiderio di dare spazio e risalto allo sport bocce, ha spinto il direttivo societario ad impegnarsi sempre in competizioni e manifestazioni anche solidali legate al paese e al circondario richiamando

ad essa innumerevole pubblico locale. Sono molti i risultati ottenuti dai giocatori della Bocciofila Arconatese durante gli anni trascorsi, nelle gare di vario livello, dalle provinciali alle nazionali e, nella storia societaria, non sono mancati titoli e traguardi prestigiosi, dettati non solo a livello sportivo ma anche collaborativo con la Federazione Bocce da parte del direttivo e in particolare di Doni e Bandera, i

quali in questi anni hanno fatto conoscere, portando anche nelle nostre scuole cittadine il "Progetto Junior Bocce", percorso di avvicinamento al gioco delle Bocce rivolto ai bambini delle Scuole Elementari. Un ringraziamento va fatto a tutta la cittadinanza per la stima e la partecipazione data in questi anni da parte del Direttivo della Bocciofila e dal Presidente. ■



L'estate arconatese

Il concerto dei Finley e per la prima volta Disco Radio Party con i dj Matteo Epis, Edo Munari e Walter Pizzulli che hanno animato fino a tarda notte piazza Libertà

DI FRANCESCO COLOMBO

È finita con il grande successo della Festa della Birra l'Estate Arconatese 2017. Una stagione emozionante e ricca di sorprese, che ha visto protagonisti l'Amministrazione comunale, l'associazione Amici delle Feste Arconatesi, la Commissione Giovani e tutte le associazioni di Arconate. Di sicuro il centro di questa 3 mesi di

eventi è stata la Festa Patronale 2017, la cui organizzazione - quest'anno - è stata resa particolarmente difficile dalle nuove e rigidissime prescrizioni della Polizia di stato sulla sicurezza e sulla prevenzione. Barriere anti-sfondamento, varchi d'accesso, contapersone, controlli e un plotone di 20 Carabinieri non hanno spaventato né gli organizzatori né il pubbli-

co presente, che ha sfiorato addirittura le 4.000 presenze.

Tutti in fila per il concerto dei Finley, con uno storico ritorno in paese nell'ambito del tour estivo 'La fine del mondo' e per la prima volta del Disco Radio Party. I dj Matteo Epis, Edo Munari e Walter Pizzulli hanno animato fino a tarda notte piazza Libertà: mani al cielo, musica che

pompa e il tripudio di tantissimi ragazzi e famiglie che non volevano più andare a dormire. Grande successo anche per il cabaret del venerdì: con lo spettacolo 'In groenlandia siamo piaciuti' Max Pisu, Claudio Batta e Giorgio Verduci hanno incantato gli oltre 600 presenti in piazza Libertà, tra risate, battute e tanta voglia di leggerezza. Come non ricordare



totalizza 4 mila presenze

anche il concerto del Corpo Bandistico santa Cecilia, che quest'anno si è esibito nonostante il maltempo e la sfortuna. Preziosissimo, anche quest'anno, il contributo delle tante associazioni che animano la vita del paese. Ricordiamo la Fiera della Fantasia e il Beer Volley Party di Distilleria Artistica, le due occasioni di Ballo Liscio del Gruppo Folkloristico Arconatese (vero pilastro della tradizione locale), il Gruppo Bocciofilo per i tanti tornei e le numerose occasioni sportive organizzate al bocciodromo, il Milan Club per l'ormai tradizionale festa rossonera al centro anziani, la Settimana della Cultura organizzata dall'omonima Commissione, la cena sotto le stelle dei ristoranti del paese, l'importantissima iniziativa di Insieme

me è meglio, che ogni anno raggruppa sotto un'unica famiglia tutte le realtà arconatesi, la festa del 'Vivilloresi' sulle rive del canale e nella suggestiva cornice del parco pubblico e il centro anziani e pensionati con il pranzo di fine estate. Rimarrà sempre nel cuore, inoltre, l'inaugurazione di Piazza Falcone e Borsellino, con il toccante intervento di Paolo Borsellino, fratello del magistrato antimafia barbaramente ucciso da Cosa Nostra nel 1992. Insomma, un'estate davvero per tutti i gusti e che ha cercato di accontentare tutte le fasce di età e ha tentato di rispondere alle esigenze di tutti. Appuntamento al prossimo anno, che si preannuncia ancora più intenso e spumeggiante. ■



Il famedio Arconati Visconti: la cappella del mistero... svelato

PIERA COLOMBO

Sperimentando per la prima volta ad Arconate lo strumento di democrazia diretta del bilancio partecipato, nel 2016 l'amministrazione comunale stanziava diecimila euro da investire nel progetto scelto dagli arconatesi, tra quelli suggeriti da cittadini e associazioni, per rendere più sicuro, bello e vivibile il paese. Cinque le idee sottoposte al voto popolare, su quindici vagliate da una commissione tecnica, fra cui il recupero e la valorizzazione della Cappella Arconati; proposta non vincente ma che si guadagnava l'impegno del Comune a eseguire un lavoro di pulitura e lifting, svolto in occasione della recente settimana della cultura.

Il principale monumento artistico del cimitero è la dimora eterna degli ultimi esponenti della nobile famiglia viscon-

tea, con cui il casato si è estinto. Simbolica chiusura di un cerchio storico che ad Arconate aveva avuto origine quasi nove secoli prima, che sancisce l'indissolubile legame spirituale tra gli Arconati e l'umile paese avito, da cui avevano preso il nome.

Del resto, dopo che la chiesa di San Francesco Grande di Milano, che sin dal XV secolo ospitava la cappella gentilizia di famiglia, era stata brutalmente abbattuta a inizio Ottocento - con le mine che facevano scempio di un ricchissimo patrimonio artistico e di una storia quasi bimillennaria -, gli Arconati avevano dovuto individuare altri luoghi di sepoltura. Tra i prescelti proprio Arconate, dove il santuario di Santa Maria delle Grazie è tuttora la tomba della tredicenne Francesca Teresa Busca Arconati Visconti, colpita durante la villeggiatura

in paese da un mortale attacco di epilessia che non le lasciava neppure il tempo di ricevere i Sacramenti. Mentre l'antico cimitero adiacente alla chiesa di S. Eusebio, oggi giardino parrocchiale, serba i resti dell'ottuagenaria "Illustrissima Enrichetta Giuseppa Scocart di Tirimont" e delle piccole Costanza e Maria Enrichetta Arconati, volate in cielo all'alba della vita.

Con l'entrata in vigore del Decreto napoleonico sulle sepolture (editto di Saint Cloud del 1804), che per ragioni igienico-sanitarie imponeva di seppellire i morti in luoghi esposti al di fuori delle mura cittadine, il campo santo di Arconate veniva trasferito nell'attuale sede, allora estrema periferia sud del paese. Il marchese Giuseppe Arconati decideva di farne la sede del nuovo famedio di famiglia, realizzato poco dopo

metà secolo dall'architetto milanese Emilio Alemagna nel neogotico stile della "bisantina architettura", con marmi policromi e un pregevole mosaico in oro sulla facciata anteriore.

All'interno, lapidi alle pareti e una preziosa tavola lignea cinquecentesca a sovrastare l'altare in marmo di Carrara, sulla cui mensa poggiavano i busti di Giuseppe, della moglie-cugina Costanza Trotti Bentivoglio e dell'ultimogenito Giammartino. Le loro spoglie riposano nella tenebrosa oscurità della profonda cripta dentro a sarcofagi di pietra.

Invero, la presenza di Giammartino è rimasta ignota fino alla riesumazione dei resti nel novembre 1989, sollecitata dal crescente interesse per la storia dell'esimia famiglia. Si scopriva così che il sepolcro privo di epigrafi non era affatto vuoto come creduto per decenni; ma forse proprio per questo ignorato dai ladri che hanno profanato le tombe di Giuseppe e Costanza per deprenderle dei gioielli sepolti con le salme. Che risultavano frugate e scomposte, spogliate e mutilate: nell'avidità della razzia, i furfanti avevano staccato il dito della nobildonna su cui era infilato un anello e frantumato il cranio del marchese.

Intatta invece la cassa del figlio, i cui resti mostravano ancora i lunghi capelli e i gioielli: una larga vera d'oro, un bracciale d'oro e avorio laccato con inciso il nome della moglie Marie, una coppia di gemelli d'argento col monogramma "GAV" e la corona marchionale.

Il definitivo riscontro sulla sua identità veniva dal registro parrocchiale dei morti, che in data 26 febbraio 1876 registra "la deposizione della Salma Mortale del defunto Marchese Gian Martino Arconati Visconti", come già era avvenuto per gli insigni genitori. Morta d'infarto a Vienna nel 1871 nella casa di cura in cui assisteva Giammartino malato, il feretro di Costanza era giunto ad Arconate la mattina del 25 maggio, brevemente esposto nel salone di palazzo Arcona-

Busto Giuseppe Arconati



Busto Giammartino Arconati



Busto Costanza Trotti



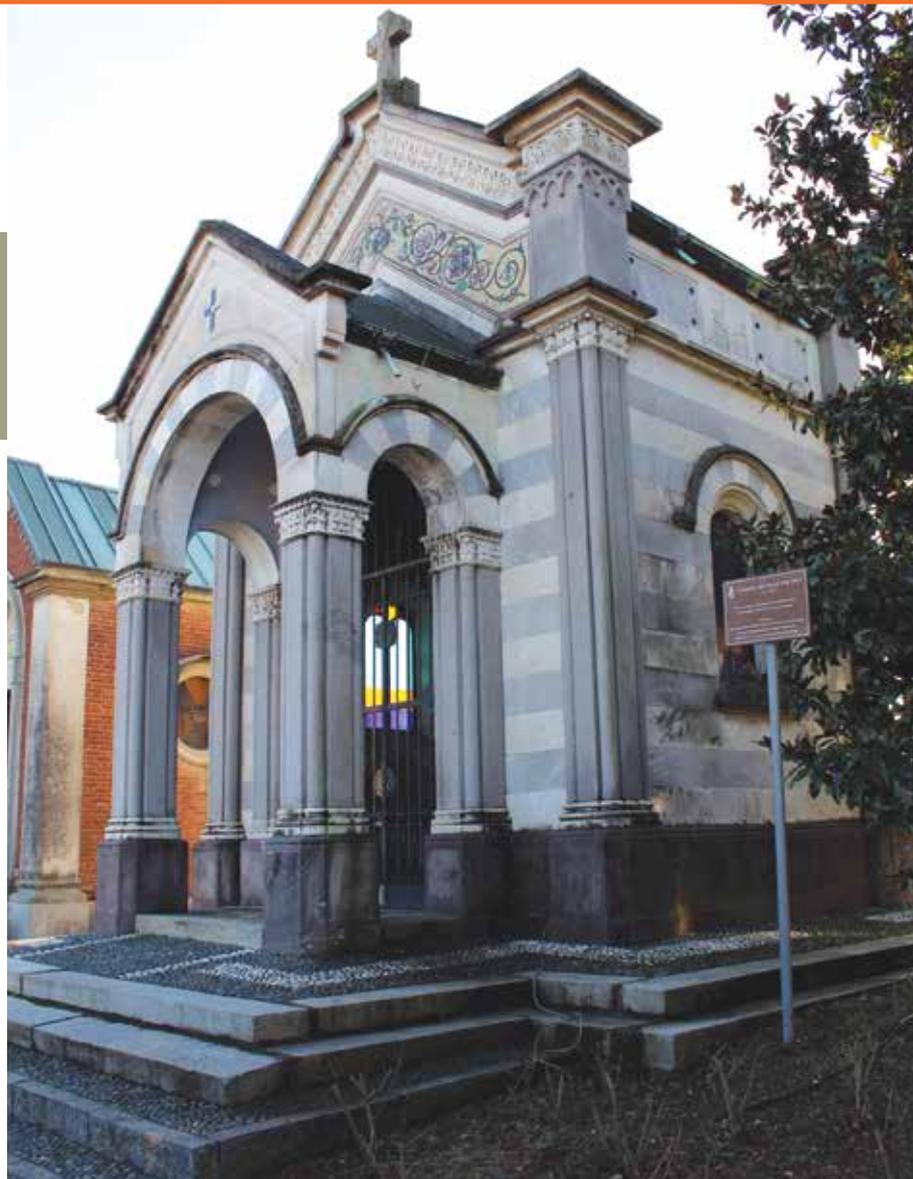
Realizzata dall'architetto milanese Emilio Alemagna nello stile neogotico della "bisantina architettura"

ti tutto apparato a gramaglia e tosto accompagnato al cimitero "con preci e salmodie espiatorie" dalla popolazione, dalle Capitanie, dal Clero sacerdotale e da tutti i servitori e i dipendenti per le esequie. Più scarne le note su Giuseppe Arconati, morto l'11 marzo 1873 profondamente segnato dal dolore per la scomparsa dell'amata moglie e per l'inesorabile malattia contratta da Giammartino durante i suoi tanti viaggi esotici in qualità ufficiale dell'esercito di Vittorio Emanuele II, tra missioni diplomatiche ed esplorazioni geografiche. Quel "figlio dolentissimo" che faceva incidere parole cariche di stima e riconoscenza sulla lastra sepolcrale del padre, al quale in realtà non aveva risparmiato crocci e dispiaceri.

Come nel caso della relazione con la femme fatale parigina Marie Jeanne Louise Peyrat, fonte di aspri e in sanabili contrasti col marchese, che detestava la donna per il suo dichiarato ateismo, le sue idee politiche radicali e soprattutto la mancanza di sangue blu nelle vene. Da buon conservatore e fervente cattolico, Giuseppe non poteva tollerare una nuora "plebea", miscredente e di modesto censo. Sì che pochi giorni prima di morire, in un testamento segreto stabiliva che, in mancanza di figli di Giammartino, le ingenti fortune familiari - sparse tra Italia, Belgio e Francia - venissero divise a metà fra i nipoti Trotti Bentivoglio e la beneficenza a favore dei poveri di Arconate, Balbianello e Cassolnovo.

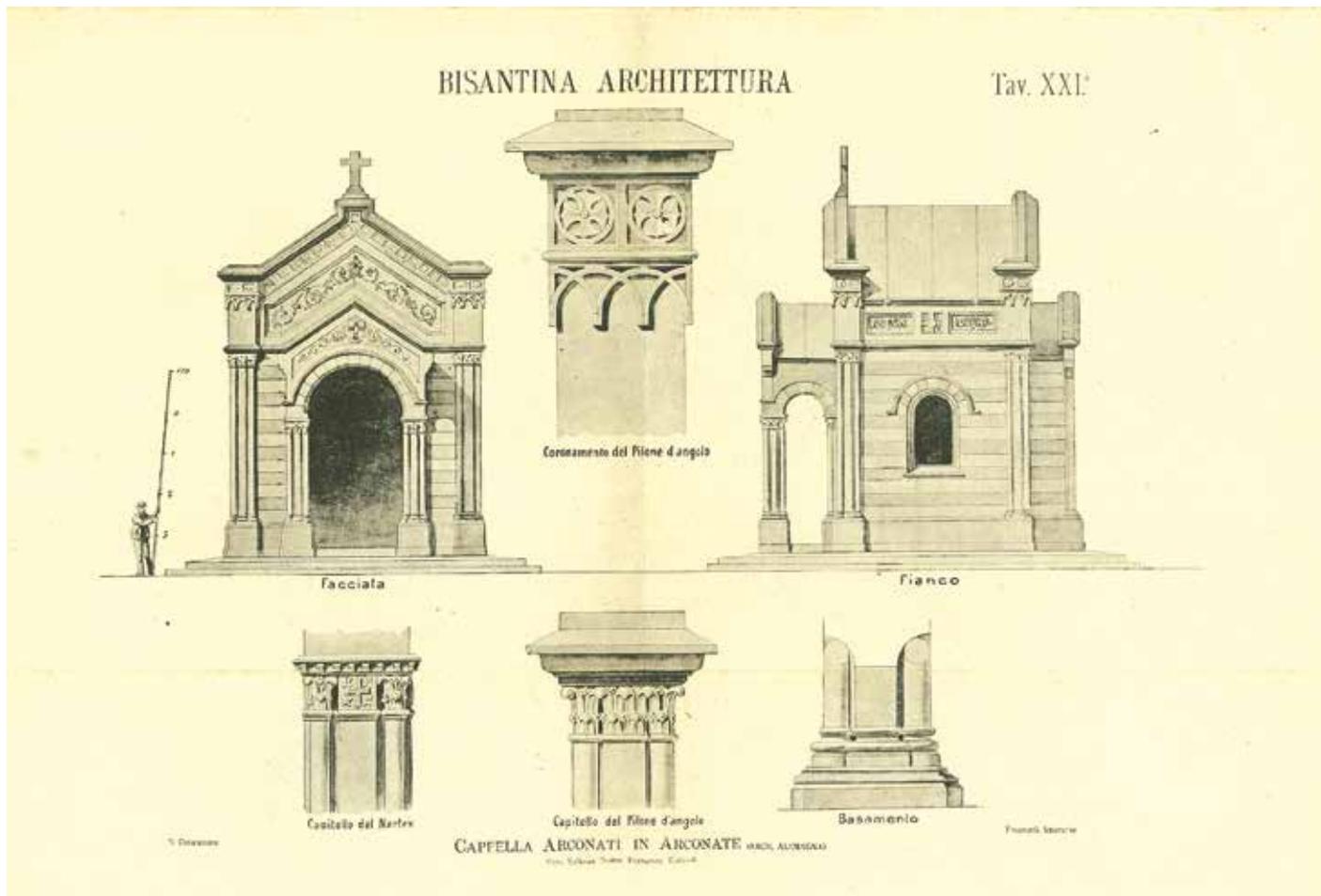
Come il nobiluomo aveva deprecato, dopo aver sposato la spregiudicata francese, il figlio la nominava sua erede universale, lasciandola padrona assoluta di una vastissima fortuna quando, poco più di due anni dopo, moriva a Firenze ancor giovane e senza prole.

L'inevitabile e immediata diatriba che divampava, tra risentite contestazioni e accanite contese sull'eredità, rischiava di degenerare in scandalo rendendo di



Lapide Costanza Trotti

Facciata Cappella Arconati



Progetto Cappella Arconati

pubblico dominio i tanti particolari scabrosi e piccanti sulla malattia e la vita di Giammartino. Si optava perciò per una transazione fra successori legittimi e testamentari, che consentiva alla scaltra vedova di liquidare questi ultimi con le

briciole del patrimonio ereditario; prima di disfarsi delle innumerevoli proprietà italiane, vendendole a privati, e di sbarazzarsi, insieme agli archivi conservati nelle varie dimore, anche dell'illustre storia degli Arconati. Pur se, a

onor del vero, alla vigilia della sua morte nel 1923, la Peyrat non dimenticava di devolvere un lascito testamentario a favore della Congregazione di Carità di Arconate per la conservazione del fame-dio arconatese. ■

 L'OTTAVA NOTA

Donne e compositrici

Quando la musica non è un affare per soli uomini



in alto: Maria Anna Walburga Ignatia Mozart detta Nannerl, Fanny Cäcilie Mendelssohn

in basso: Clara Josephine Wieck, Alma Maria Schindler

DI FABRIZIO RABBOLINI

Nell'immaginario collettivo la figura del compositore è spesso associata ad un lavoro tipicamente maschile, tant'è vero che nei concerti risulta molto difficile (se non quasi impossibile) trovare in cartellone musicali del passato composte da donne. Ma non solo, chiedere a qualcuno di citare il nome di un compositore che sia donna è domanda che non ha quasi mai risposta a meno che non venga rivolta a degli addetti ai lavori. La realtà è ben diversa, senza considerare l'epoca moderna dove il mestiere del compositore è ormai praticato da ambo i sessi. Anche il passato vanta nomi di donne che, per i più svariati motivi, sono stati sacrificati (giustamente od ingiustamente, non spetta a noi dirlo) a vantaggio dei loro contemporanei del sesso forte. Nonostante le donne venissero educate alla musica, spesso il fine di questo apprendimento risultava essere solo una questione di etichetta, ovvero il saper far musica veniva considerato una sorta di status symbol a cui una donna di una certa classe sociale non poteva rinunciare. La pianista e compositrice Maria Anna Walburga Ignatia Mozart detta Nannerl (Salisburgo, 1751 - Salisburgo, 1829), sorella maggiore del più celebre dei Mozart, Wolfgang Amadeus (Salisburgo, 1756 - Vienna, 1791), ed enfant prodige come il fratello, fu costretta ad abbandonare la carriera musicale perché il padre Leopold, in difficoltà a mantenere entrambi

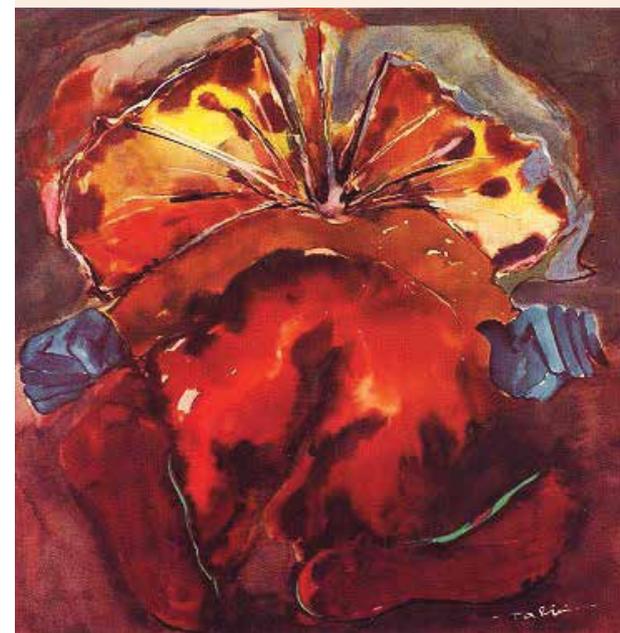
i figli nelle lunghe tournée europee, decise di puntare tutto sul talento del figlio maschio, incoraggiando così la povera Maria Anna a diventare ciò che per l'epoca era la cosa migliore: una buona moglie ed una buona madre.

Altra figura femminile destinata all'oblio musicale fu Fanny Cäcilie Mendelssohn (Amburgo, 1805 - Berlino, 1847). Sorella del più noto Felix Mendelssohn (Amburgo, 1809 - Lipsia, 1847), nonostante il precoce e spiccato talento musicale sia come pianista che come compositrice, dovette scontrarsi con la mentalità dell'epoca, che le impedì di proseguire una brillante carriera musicale e di raggiungere traguardi di una certa importanza.

Degno di noti infatti è un estratto da una lettera scritta dal padre ed indirizzata alla stessa Fanny: "La musica forse diventerà la sua professione (riferendosi al figlio Felix), mentre per te può e deve essere solo un ornamento".

Altra figura femminile dimenticata fu Clara Josephine Wieck (Lipsia, 1819 - Francoforte sul Meno, 1896), molto nota e considerata come pianista in vita, come compositrice dovette accontentarsi di un posto in sordina oscurato dalla figura del proprio marito, il compositore Robert Schumann (Zwickau, 1810 - Bonn, 1856).

Concludiamo ricordando Alma Maria Schindler (Vienna, 1879 - New York, 1964), moglie del compositore Gustav Mahler (Kaliště, 1860 - Vienna, 1911), che nel momento in cui decise di dedicarsi alla composizione fu fermata dagli impegni familiari e da un marito piuttosto restio nell'appoggiarla in questa avventura. ■



Maria Teresa Callini *Morte del pagliaccio*

DI CARLO TORRETTA

Quando varchi la soglia del loro laboratorio ti accorgi di essere entrato non in uno spazio racchiuso da mura, ma in un luogo delimitato da pulsazioni vive, quadri, sculture e fotografie, libri e attrezzi; tutto è pervaso da una passione che non può non stupire.

Callini Maria Teresa, classe 1946 e Luciano Bonza, classe 1945 hanno la capacità immediata di trasmettere quella gradevole sensazione che solo l'armonia, la complicità e l'affiatamento sanno dare.

Sposati nel 1973, hanno posto la base della loro produzione prima a Dairago, dove Luciano è autore di molti dei diversi dipinti su muro che ben conosciamo, poi dal 1991 ad Arconate.

Per cavalleria inizio la mia chiacchierata con Maria Teresa, che tutti ricorderanno, oltre che per sue opere, come insegnante di arte nelle scuole medie di Magnago e Dairago.

Maria Teresa quando ti sei accorta di essere ciò che sei?

Maria Teresa: Fin da piccola mi è sempre piaciuto creare, e non solo quadri!

Hai un percorso artistico ricco di sperimentazioni e approfondimenti in varie direzioni!

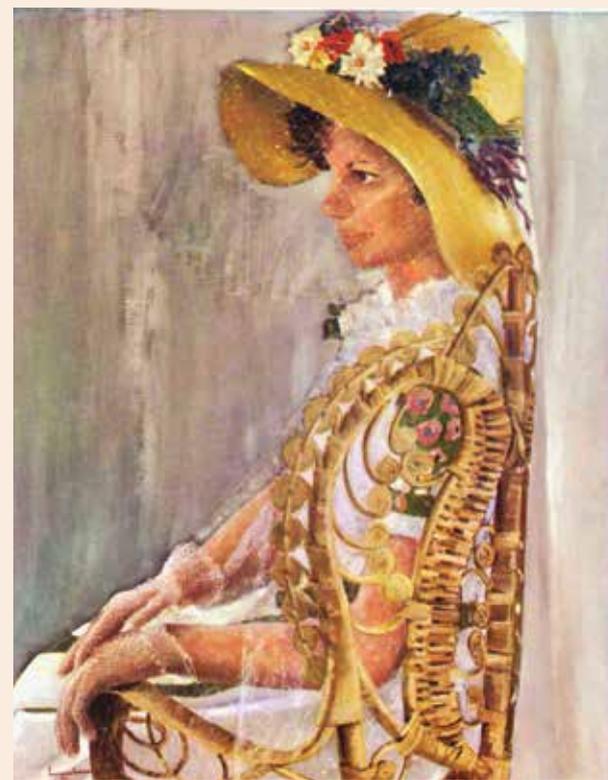
Maria Teresa: Lavoro molto in base alle mie emozioni; mi affascina tutto ciò che è vivo e colorato. La mia emozione passa attraverso il colore.

Il colore come mezzo di comunicazione?

Maria Teresa: Sì, della pittura mi attrae il colore; la forma ne è il contenitore. Se vado in un bosco, se guardo la natura in generale, un tramonto, un'alba o un temporale, le variazioni di colore

Uniti nella vita e nell'arte: Maria Teresa Callini e Luciano Bonza

Una chiacchierata con due artisti di Arconate



Luciano Bonza Maria Teresa



Luciano Bonza All'imbrunire



Maria Teresa Callini Rosso nel prato

mi danno lo stimolo giusto. Il mondo ci offre una gamma di toni infiniti che mi trasmettono una voglia irresistibile di comunicarle agli altri con le mie opere.

È stata una passione condivisa con la tua famiglia?

Maria Teresa: L'ambiente in cui ho vissuto mi ha molto aiutato: la serenità della mia famiglia mi ha spinto a vedere in positivo la vita. La base è stata il Liceo artistico Candiani a Busto e poi tanta passione che ha tradotto la formazione in informazione.

Un palmares indubbiamente variegato!

Maria Teresa: Attorno alla fine degli anni 60 ho cominciato a fare le prime personali. Il tema trainante era il paesaggio ed i fiori, questi ultimi abbinati al "suono del nome" femminile del personaggio: quando pronunciamo un nome questo provoca un suono e quin-

di un'emozione. Pia avanti mi sono innamorata dei clown, del loro affascinante dualismo tra allegria e tristezza. "La morte del pagliaccio" contrappone un soggetto di per se allegro al dramma della sua morte che porta via tutto il bello che ha racchiuso.

La sua tecnica si è evoluta dall'acquarello a mista, consistente nell'abbinare tra loro materiali diversi e aggiungendo agli acquarelli, inchiostri e gessetti. Ama dipingere con la computer-art e ha lasciato nel nostro territorio delle "orme" da vedere, come le vetrate della chiesa di Olcella, i dipinti sul tema Alzheimer alla Multimedica, il dipinto su ceramica dedicato alla sorella di don Mario a Azulejos - Brasile! L'insegnamento gli ha dato la possibilità di giocare con l'arte, scambiando con il mondo dei "piccoli", grandi ricchezze.

Maria Teresa: Il laboratorio che amo di più è quello che si svolge al buio, dove i ragazzi giocando, incontrano conoscono e amano il buio senza paure.

Con Luciano si incontrarono negli anni 70 e pur avendo due modi diversi di vedere e concepire l'arte, ad un certo punto si rendono conto che la loro ricerca artistica li avrebbe guidati sulla stessa strada.

Pittore, scultore e fotografo, 40 anni alla Franco Tosi di legnano, trasmette un mare di sensazioni positive, come quelle di un vissuto pescatore che dal bordo della banchina di un vecchio porto si appresta a raccontar storie.

Luciano: Il primo giorno di scuola della mia vita la maestra ci chiese di disegnare quello che volevamo. Non avevo mai usato un pastello in vita mia! Li guardai affascinato lì sul mio banco e ricopiai istintivamente un'illustrazione di un libro che ci avevano appena dato: Pinocchio. La maestra quando vide il mio lavoro lo mostrò a tutte le classi. Non mi era costato nessuna fatica e non capivo dove stava il mio merito.

Un dono?

Luciano: Certo! Che ho coltivato. Con il

tempo ho scoperto che oltre alla pittura, quella ad olio è più consona al mio carattere, mi piacevano la scultura e la fotografia.

Hai qualche ricordo particolare?

Luciano: Sì, un aneddoto che mi ha fatto capire quanta magia possa scaturire dalla scoperta artistica.

Molti anni fa tenevo dei corsi di fotografia creativa a Castellanza. Uno dei partecipanti mi disse di dover portare con sé suo figlio di 10 anni per non lasciarlo solo a casa. Per tutto il corso il bimbo non si era mai sentito, fino a quando passammo in camera oscura; quando le prime immagini cominciarono ad apparire sulla carta immersa nell'acido, la magia, che tutti dovremmo scoprire, si manifestò in tutta la sua forza con irrefrenabili grida di gioia e di stupore del piccolo taciturno.

Luciano dipinge con olio, acrilico, pastelli e china nera; ogni forma d'arte suscita in lui una profondo interesse e così non mancano la fotografia e la scultura con le quali sa cogliere quelle manifestazioni del viso che esaltano la personalità del soggetto; ci confessa di avere in Rembrandt il suo autore di riferimento.

Bellissimo questo mezzo busto: "Prima maternità", giusto?

Luciano: La scultura, ha un fascino misterioso: l'argilla nei ritratti a tutto tondo è diventato il mio elemento essenziale!

Luciano e Maria Teresa, un ultimo pensiero per Ciac?

Luciano e Maria Teresa: "Le opere d'arte, le mostre, devono essere visitate libere da condizionamenti. L'interesse deve essere per i contenuti perché sono quelli che passano per i sentimenti". ■

CAPITOLO 6 - CONTINUA IL RACCONTO IPER IL NUOVO CIAC SCRITTO DA EDOARDO LUIGI NEPA

Redenzione

Che quell'uomo avesse passato un inferno era evidente, ma al momento l'unica cosa che mi importava era trovare un modo per salvare Cristina e andarmene da lì. Ma come fare? Avevo un coltello puntato alla gola, e al minimo movimento l'assassino mi avrebbe sgozzato. "A proposito te l'ho detto perché preferisco il coltello alla pistola?" disse improvvisamente quello con il suo ghigno terrificante. Io rimasi zitto. "Beh sai... le pistole sono troppo rapide, utili per carità, ma non ti fanno assaporare il dolore che stai infliggendo e ne hanno provato di dolore quei bastardi che ho ucciso". Era pazzo, senza possibilità di recupero, prigioniero della sua mente. Improvvisamente però ebbi un'illuminazione. "L-la bambina, non l'hai uccisa...perché?" chiesi con i sudori freddi. Lui sembrò stupito e confuso al tempo stesso. "Ah... mi ricordava molto mia sorella" rispose lui abbassando il capo. "Tu hai causato dolore a quella bambina" dissi io cercando di mostrarmi coraggioso. Lui si girò di scatto e premette il bordo della lama sul mio collo: "CHE COSA HAI DETTO?" urlò. Io ero terrorizzato, ma sapevo che dovevo farmi forza e cercare di sconfiggerlo psicologicamente. "Sì, hai causato dolore a quella bambina, lo stesso che hai provato tu. Le hai strappato la famiglia, il futuro, i suoi sogni solo per la tua vendetta personale!" esclamai gridandogli in faccia. Incredibilmente la sua espressione si fece cupa. Arretrò e si girò di spalle. Sembrava molto scosso. "Pensi... pensi davvero che tua sorella avrebbe voluto questo? Come credi si sarebbe sentita se fosse rimasta sola lei al posto tuo? Ora quella bambina è senza nessuno al mondo per colpa tua" "STAI ZITTO!" esclamò l'assassino girandosi e puntandomi la pistola sulla fronte. Io ero terrorizzato, forse avevo fatto l'errore più grande. Ma vidi che il suo volto era rigato di lacrime. "Io... non volevo...volevo solo..." Improvvisamente si sentì una sirena. Era chiaramente la polizia. "Sappiamo che sei lì! Esci con le mani bene in vista o ti freddiamo, siamo in quattro, non hai scampo". L'assassino mi guardò furioso, evidentemente pensava che li avessi chiamati io. Ragionai in fretta. "Posso convincerli a non spararti, lasciami parlare con loro" dissi quasi implorando. Lui mi prese per le spalle e mi spinse verso l'entrata del capannone. "Esci e spiega come stanno le cose. Se osano anche solo avvicinarsi ucciderò la tua ragazza" esclamò con una voce terrificante. Non sapevo cosa fare. Mi avvicinai lentamente al portone e lo aprì. Dovetti ripararmi gli occhi. Due auto della polizia con i fari spianati mi acciecarono "Fermo dove sei!" esclamò un agente puntandomi la pistola contro. "No, fermi, l'assassino è lì dentro, ha la mia ragazza, vi prego ascoltatemi!" esclamai mettendo le mani in alto. Gli agenti si guardarono. Non appena ci vedetti meglio notai che in una delle auto c'era la bambina che mi guardava con occhi sorpresi. "EHI!" esclamò l'assassino da dentro il capannone. "Torna dentro, muoviti, sai che

succederà se non lo farai". Gli agenti puntarono le pistole contro il portone. "Fermi! Ha la mia ragazza" esclamai io e li convinsi ad abbassare le armi". Cerca di portarlo fuori, faremo il possibile per aiutarvi" disse uno di loro sottovoce. Io gli annui. Mentre chiudevo il portone guardai l'assassino. Come potevo attirarlo fuori? "Beh? Quanti sono?" chiese facendo attenzione a non lasciare mai il mio sguardo "Quattro, ma c'è anche la bambina..." improvvisamente i suoi occhi parvero illuminarsi. "Dille di portarla qui" "Che cosa?" esclamai senza voce. "Fallo o..." e tolse la sicura alla pistola. "Ok,ok, ok vado, ma stai calmo" esclamai mettendo le mani avanti. Che cosa voleva fare di quella piccola? "Che cosa ti ha detto?" chiese l'agente che doveva essere quello che comandava. "Lui... vuole la bambina, vuole Rebecca" dissi con il cuore in gola. L'agente rimase impietrito. "No... non lo faremo, non possiamo". "LA MIA RAGAZZA MORIRA' LO CAPISCHE?" urlai disperato. L'agente abbassò il capo e guardò la bambina. "E va bene, tanto ormai non ha scampo, cerca di trattenerlo finché non arrivano i rinforzi. Lo sorprenderemo alle spalle e lo faremo fuori", disse mettendomi una mano sulla spalla. Io annui. Dubitavo però che si lasciasse sorprendere. "Ehi tu sei il signore che ha fatto sparire l'uomo nero" disse la bambina correndomi incontro con un sorriso. Io quasi scoppiai in lacrime. Stavo per consegnare la bambina a quel pazzo. "Sì... sono io, vieni con me" dissi. Aprimmo il portone, e non appena la bambina vide l'assassino gridò "L'UOMO NERO!" ma incredibilmente, sia con stupore mio che del killer corse proprio incontro a quest'ultimo. "Ma...cosa..." disse abbassando la pistola. "Uomo nero, ho visto che nella mia casa ti eri fatto male alla mano" disse la bambina prendendo la sinistra dell'assassino. Vidi che in effetti c'era un taglio. "Brutta bua, ecco..." disse lei estraendo dalla tasca un cerotto colorato. "Metti questo, così il male ti passa sai?". Io ero sbalordito. La bambina non solo non aveva paura ma gli stava anche sorridendo. L'assassino allora scoppiò in lacrime e cadde in ginocchio. "Mi... mi...dispiace piccola" disse. "Uomo nero perché piangi? Senti ancora male? Oh, tu piangi perché ti fa male il cuoricino? La mia mamma fa così quando mi fa male" e abbracciò l'uomo che assunse un'espressione stupefatta così come me. Gli occhi del killer erano ormai un fiume di lacrime. Ma improvvisamente le portò due dita al collo: "No!" esclamai, ma lui, rapido, premette sul collo della bambina, che cadde su di lui "Bastardo! Cosa hai fatto?" gridai infuriato. "Calmati, è solo...svenuta" disse alzandosi e mettendola sdraiata. In effetti vidi che la bambina respirava ancora, sembrava che dormisse. "Il dolore che volevo causare... l'ho procurato a questa bambina..." disse asciugandosi gli occhi. Lentamente mi si avvicinò e si fermò da parte a me. "Voglio che tu e la tua ragazza vi prendiate cura di quella bambina, qualunque cosa accadrà, promettimelo" il suo tono sembrava... diverso, triste. "Io...lo farò" dissi annuendo. "Ora scusami, ma devo finire questa storia" continuò lui, e prima che potessi pensare ad alcunchè mi colpì alla testa. La vista mi si annebbiò all'istante. L'ultima cosa che percepi fu un grido, seguito da degli spari.



EMERGENZE E SICUREZZA



Ufficio Polizia Locale
Tel. 335.7104350

Comando di Polizia Locale
(Servizio Associato
Comando Busto Garolfo)
Tel. 0331.569005

Carabinieri: Busto Garolfo
Tel. 0331.569476
Polizia Di Stato: Legnano
Tel. 0331.472411



Vigili Del Fuoco:
Inveruno Tel. 02.9787022
Legnano Tel. 0331.547724

Numero Unico Emergenze:

+ 112

per Vigili del Fuoco
Ambulanza – Carabinieri
Pronto Soccorso Acì

UFFICI COMUNALI

Via Roma 42
t. 0331.460461- fax 0331.461448
pec.comune.arconate@postecert.it

Il sindaco e gli Assessori comunali ricevono su appuntamento

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO						
	UFFICI DEMOGRAFICI AMMINISTRATIVI E FINANZIARI		UFFICI TECNICI		POLIZIA LOCALE Sportello Arconate	BIBLIOTECA TEL.0331.461143
lunedì	16:00-18:00		16:00-18:00		17:00-18:00	14:00-18:00
martedì	9:00-12:30		CHIUSO		CHIUSO	14:00-18:00
mercoledì	OPEN DAY	8:30 -12:30 16:00-19:00	OPEN DAY	8:30 -12:30 16:00-19:00	9:00-10:00	14:00-18:00
giovedì	16:00-18:00		CHIUSO		CHIUSO	14:00-18:00
venerdì	9:00-12:30		9:00-12:30		CHIUSO	10:00-12:30
sabato	10:00-12:00		10:00-12:00		9:30-10:30	OPEN DAY 10:00-12:30 14:00-17:00

SERVIZI COMUNALI

ECOCENTRO - VIA DEGLI ACERI

	ORARIO INVERNALE DAL 28 SETTEMBRE AL 28 MARZO	ORARIO ESTIVO DA 29 MARZO AL 27 SETTEMBRE
lunedì	10:00-12:00	10:00-12:00
martedì	15:00-17:00	16:30-19:00
mercoledì	CHIUSO	CHIUSO
giovedì	15:00-17:00	16:30-18:30
venerdì	9:00-12:00	9:00-12:00
sabato	9:00-12:30 13:00-17:30	9:00-12:30 13:30-19:00
domenica	CHIUSO	CHIUSO

Per segnalare problemi o chiarire i propri dubbi sulla raccolta differenziata dei rifiuti, chiamare il: 800.19.63.63, da lunedì a venerdì 8:30-19:00 - Sabato 8:30-12:30

AEMME LINEA AMBIENTE S.R.L.

Via Crivelli 39 - MAGENTA (sede legale)
Via per Busto Arsizio - LEGNANO (sede operativa)
tel. 0331.540223
www.aemmelineaambiente.it
info@aemmelineaambiente.it

CIMITERO

Dal 21/9 al 20/3 dalle 7.30 alle 18.00
dal 21/3 al 20/6 dalle 7.30 alle 20.00
dal 21/6 al 20/9 dalle 7.00 alle 22.00
Commemorazione dei defunti:
dall'1 al 9 novembre
dalle 7.30 alle 22.00

SERVIZIO ILLUMINAZIONE VOTIVA

Ditta Zanetti S.r.l.
tel. 0382.874121

SERVIZI SOCIO SANITARI

ASSISTENTE SOCIALE

Riceve lunedì pomeriggio su appuntamento da concordare con Assistente Sociale
martedì dalle 9:30 alle 12:30
mercoledì dalle 9:00 alle 12:00

SERVIZI ACCOMPAGNAMENTO ANZIANI

A presidi ospedalieri e ambulatori distrettuali per esami e visite su prenotazione presso l'ufficio segreteria del Comune in orari di apertura al pubblico - tel. 0331.460461

SPORTELLO LAVORO

C/O Palazzo Municipale (ESCLUSI LUGLIO E AGOSTO)
Giovedì pomeriggio su appuntamento

SPORTELLO IMMIGRATI

C/O Palazzo Municipale - Venerdì ore 10:00-12:30

SERVIZIO INFERMIERISTICO

Ambulatorio comunale tel. 328.6203381
Da lunedì a giovedì: 9:30-11:00 tel. 02.97487287
Venerdì 9:15-10:15
Sabato 10:00-11:00 su appuntamento
Necessita la prescrizione medica

SERVIZIO PRELIEVI

tel. 02.94967163
Lunedì e giovedì: 7:30-8:30 - ambulatorio comunale
necessita la prescrizione medica, libretto medico, codice fiscale e carta d'identità

SERVIZIO OSTETRICO

Mercoledì 9:30-11:30 accesso libero
Per informazioni e prenotazioni: tel. 346.2280061

MEDICI DI BASE

Dr. Bison F. Via Piave 17 tel. 0331.462550
Dr. Colombo A. Via S.Pellico 1/A tel. 0331.462500
Dr.ssa Cucco C. Via C.Battisti tel. 335.5299834
Dr.ssa Oldani P. Via Varese 13 tel. 0331.462632
Dr.ssa Paganini A. P.zza Pettiroso 1 tel. 0331.433882
Prenotazione visite ambulatoriali medici di base
Segreteria Medici Associati tel. 0331.463563

FARMACIA

Dr. Bognetti P.zza della Libertà tel. 0331.460217
Chiusura sabato pomeriggio

OSPEDALI

Legnano tel. 0331.449111
Cuggiono tel. 02.97331
Magenta tel. 02.979631
Busto Arsizio tel. 0331.699111
ASST Ovest-Milane (Azienda Socio Sanitaria Territoriale Milanese) e **Vaccinazioni Servizio Territoriale di Castano Primo:** scelta e revoca Tel. 02.9733038
Servizio Territoriale di Cuggiono:
segreteria Tel. 0331.1776361
scelta e revoca tel. 0331.1776364

ATS - DIPARTIMENTO VETERINARIO OVEST MILANESE

Ufficio di Castano Primo (MI) tel. 0331.1621303

PARROCCHIA S.EUSEBIO

Tel. 0331.460122

UFFICIO POSTALE

Tel. 0331.462070

SPORTELLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Tel. 0331.1707520
suapsovracomunale@legalmail.it
email: giulia.geroldi@europacst.it

Sede Uffici

Via XX settembre, 30 - 20025 Legnano (MI)

ORARI SPORTELLO

Martedì dalle 14.00 alle 17.00
Mercoledì dalle 9.00 alle 12.00
Giovedì dalle 14.00 alle 17.00
Si riceve previo appuntamento telefonico

TESORERIA COMUNALE

banca monte dei paschi di siena

Piazza della libertà 15
Apertura dal lunedì al venerdì
dalle 8:30 alle 13:30 e dalle 14:45 alle 15:45

SCUOLE

Asilo Nido Progetto Scoiattolo
P.le degli Alpini 3 tel. 0331.462445
Scuola Materna SS. Angeli Custodi
Via Piave 13 tel. 0331.461230
Istituto omnicomprensivo Europeo d'Arconate e Buscate: Scuola Primaria e dell'infanzia
Via V. Veneto tel. 0331.461288
Scuola Secondaria di I° Grado
Via delle Scuole tel. 0331.461318
Liceo linguistico d'Arconate e d'Europa
P.zza San Carlo 3 tel. 0331.462212

NUMERI UTILI

ARCONATE SERENA

attivo nelle ore notturne tel. 335.6274713
Facebook: @arconateserena
arconateserena@gmail.com

ENEL

Segnalazione guasti, informazioni, allacciamenti, reclami tel. 800.900.800

AMIAQUE

Via T. Tasso, 11, Legnano (MI)
tel. 800 428 428
Segnalazione guasti acqua tel. 800.175.571

	ORARI DI APERTURA SPORTELLO A LEGNANO	
lunedì	09:00 - 12:00	13:30 - 16:30
martedì	09:00 - 12:00	
mercoledì	09:00 - 12:00	13:30 - 16:30
giovedì	09:00 - 12:00	
venerdì	09:00 - 12:00	
sabato	09:00 - 13:00	
domenica	CHIUSO	CHIUSO

AMIAQUE GRUPPO CAP

Consulenza sulle pratiche Acqua
www.gruppocap.it
Per prenotare e per info:
da lunedì a venerdì 8:00-18:00
tel. 800428428
appuntamenti@amiacque.gruppocap.it

VIVIGAS

tel. 800 15 13 13
Attivo da Lunedì a Sabato, 24 ore su 24 (festività escluse)
Pronto intervento:
segnalazione guasti gas tel. 800.128.075
Uffici a Legnano tel. 0331.540223

*Su
Il Nuovo Ciac
di Arconate
piccoli e grandi spazi
per dare visibilità alla
tua azienda e
per comunicare
eventi e promozioni*

Per saperne di più
telefonaci allo 0382 180 60 41
oppure invia una email a:
segreteria@glifoassociati.it
www.glifoassociati.it



graphic design comunicazione

Editoria, redazione giornali e riviste, progettazione per eventi e allestimenti
Web design e social media elaborazione fotografica e video